



**LICEO STATALE "B. CROCE" AVEZZANO**  
**LICEO LINGUISTICO - SCIENZE UMANE - ECONOMICO SOCIALE**  
**Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 9 - 67051 AVEZZANO (AQ)**  
**Tel. Segreteria: 0863 412264 – C.F.: 81005130661 - Codice Univoco: UFY9EF**  
**Sito Web: [www.liceocroceavezzano.edu.it](http://www.liceocroceavezzano.edu.it) Email [aqpm01000g@istruzione.it](mailto:aqpm01000g@istruzione.it) PEC [aqpm01000g@pec.istruzione.it](mailto:aqpm01000g@pec.istruzione.it)**



## **PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**

(Artt. 17 e 46 del Decreto Legislativo n° 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.,  
art. 5 del D.M. 10 marzo 1998)

**Anno scolastico 2020 - 2021**

**Il Datore di Lavoro ai sensi del D.M. n. 292 del 21.06.1996**  
**Il Dirigente Scolastico Prof. Attilio D'ONOFRIO**

**Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)**  
**Prof. Salvatore BRAGHINI**

**Il Medico Competente**  
**Dr.ssa Rosa MEI**

**Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi**  
**(R.S.P.P.)**

**Avezzano, 9 settembre 2020**

**Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.**

**PREMESSA**

Il presente documento ha lo scopo di raggiungere gli obiettivi indicati dal suddetto decreto:

1. prevenzione dei rischi;
2. informazione / formazione del personale;
3. misure tecnico – organizzative;
4. ridurre al minimo le occasioni di incendio;
5. avere la possibilità che gli occupanti lascino l'opera indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;
6. garantire la stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso agli occupanti;
7. limitare la produzione di fuoco e fumi all'interno delle opere;
8. assicurare il soccorso agli occupanti;
9. avere la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

**Il raggiungimento degli obiettivi sopra citati, permetterà di gestire le attività svolte nel Liceo Statale "B. Croce", in modo tale da salvaguardare l'incolumità: degli alunni, degli insegnanti, del personale ATA e la tutela dei beni e dell'ambiente.**

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

- D.P.R. n. 151 del 1 agosto 2011, "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativa alla prevenzione degli incendi";
- D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica";
- Circolare n. 4 del 01.03.2002 "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili";
- Decreto 22 gennaio 2008, n. 37 "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11 quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici";
- D.M. 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";

- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- Legge 1 marzo 1968, n. 186 “Norme sugli impianti elettrici ed elettronici”;

### **Articolo 13 D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. - Vigilanza**

1. La vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è svolta dalla Azienda Sanitaria Locale (ASL Avezzano-Sulmona-L'Aquila e, per quanto di specifica competenza, dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di L'Aquila.

### **Articolo 15 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. - Misure generali di tutela**

1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- q) l'istruzioni adeguate ai lavoratori;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

### **Articolo 17 D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. - Obblighi del datore di lavoro non delegabili**

1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

- a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;

### **Articolo 18 D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. - Obblighi del datore di lavoro**

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

### **Articolo 37 D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. - Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti**

9. I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico.

## **SEZIONE VI - GESTIONE DELLE EMERGENZE**

### **Articolo 43 D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. - Disposizioni generali**

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *t*), il datore di lavoro:

- a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *b*);
- c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

*e-bis) garantisce la presenza di mezzi di estinzione (estintori, idranti antincendio, idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi.*

### **FASI DI UN PIANO DI EMERGENZA**

- 1) Pianificazione;
- 2) Divulgazione a tutto il personale;
- 3) Discussione al collegio dei docenti;
- 4) Collaudo (prove di evacuazione);
- 5) Monitoraggi e raccolta delle informazioni per il miglioramento;
- 6) Eventuale revisione.

**OBIETTIVO FINALE: CONSEGUIRE UN MIGLIORAMENTO CONTINUO VERSO LA CULTURA DELLA SICUREZZA.**

## **Articolo 46 D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. - Prevenzione incendi**

1. La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.

2. Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.

3. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:

a) i criteri diretti atti ad individuare:

1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;

2) misure precauzionali di esercizio;

3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;

4) criteri per la gestione delle emergenze;

b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.

4. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

## **DEFINIZIONI**

Si riportano alcune definizioni ricorrenti all'interno del piano di emergenza ed estrapolate dal Decreto Lgs. **n. 81/2008 e s.m.i.** e dal D.M. 10 marzo 1998:

- **Affollamento**: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;
- **Emergenza**: situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori;
- **Pericolo**: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni;
- **Rischio**: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;
- **Centro di raccolta / Luogo sicuro**: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio o terremoto;
- **Modulo di uscita**: unità di misura della larghezza delle uscite. Il “modulo unitario” che si assume è uguale a 0.60 m, ed esprime la larghezza media occupata da una persona;
- **Sistema di vie di uscita (vie di emergenza)**: percorso che consente alle persone che occupano l'edificio di raggiungere il luogo sicuro;
- **Uscita di emergenza**: apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2.0 m e larghezza 1.20 metri – tolleranza 5%;

## **OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO E TERREMOTO**

La valutazione del rischio incendio e terremoto e le conseguenti misure di prevenzione e protezione, costituiscono parte specifica del documento di cui agli articoli 17 e 28 del D. Lgs. **n. 81/2008 e s.m.i.**

**La valutazione del rischio incendio**, consente al Dirigente Scolastico, quale Datore di lavoro, ai sensi del D. M. 21.06.1996 n. 292, di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro. Questi provvedimenti comprendono:

- prevenzione dei rischi;
- informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- formazione specifica dei lavoratori;
- misure tecnico – organizzative, destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

## **METODO DI VALUTAZIONE ADOTTATO**

Il criterio fondamentale adottato nella valutazione del rischio è quello basato sull'identificazione dei pericoli e nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

- Individuazione di ogni pericolo di incendio quali sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio;
- Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio e terremoto: personale docente, ATA, alunni, genitori degli alunni, visitatori;
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- Valutazione del rischio residuo di incendio;
- Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti;

## **I POSSIBILI RISCHI**

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale della scuola sono generalmente i seguenti:

- incendio che si sviluppa nelle vicinanze della scuola e che potrebbe coinvolgere l'edificio scolastico;
- incendio che si sviluppa all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio: nell'aula multimediale, nelle aule, laboratori, o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- terremoto;
- eventuale crollo dovuto a cedimento strutturale della scuola;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamento dovuto a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

## **PIANO DI GESTIONE DELL' EMERGENZA**

In base all' art. 5 del D. M. 10/3/1998, in tutti i luoghi di lavoro dove sono occupati più di 10 dipendenti, il Datore di Lavoro (***Dirigente Scolastico***) predisporre e aggiorna un piano d' emergenza ed evacuazione, nonché tutte le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio.

Il piano di evacuazione è uno strumento operativo, specifico attraverso il quale sono state studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutte le persone che occupano l' edificio scolastico.

Il Piano contiene nei dettagli:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l' evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l' intervento dei Vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone diversamente abili;

## **GRAVI VIOLAZIONI AI FINI DELL'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO DI SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE**

- *Mancata elaborazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione;*
- *Mancata formazione ed addestramento;*

**Art. 437 c.p.** - *Rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro* - Chiunque omette di collocare impianti, apparecchiature o segnali destinati a prevenire disastri o infortuni sul lavoro, ovvero li rimuove o li danneggia, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se dal fatto deriva un disastro o un infortunio, la pena è della reclusione da tre a dieci anni.

**Art. 451 c.p.** - *Omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro* - Chiunque, per colpa, omette di collocare, ovvero rimuove o rende inservibili apparecchi o altri mezzi destinati all'estinzione di un incendio, o al

salvataggio o al soccorso contro disastri o infortuni sul lavoro, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa da (ex lire duecentomila a un milione).

## **Il Comportamento dell' uomo in condizioni di emergenza: "IL PANICO"**

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza, che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti.

Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine ***panico***, che identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente.

Il ***panico*** si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive:

- timore e paura;
- oppressione;
- ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell' organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e irrazionale.

In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, ed in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- il coinvolgimento delle persone nell' ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- l' istinto all' autodifesa con tentativi di fuga che comportano l' esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse.

Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l' attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento.

Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti sopra evidenziati possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

1. essere preparati a situazioni di pericolo;
2. stimolare la fiducia in se stessi;
3. indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali;
4. controllare la propria emozionalità e saper reagire all' eccitazione collettiva.

### **CARATTERISTICHE EDIFICIO SCOLASTICO (vedere planimetrie allegate)**

#### **Edificio corpo A) piani fuori terra n. 3**

Collegamento tra i piani: ascensore, scala interna protetta e n. 1 scala esterna di sicurezza;

#### **Edificio corpo B) piani fuori terra n. 3**

Collegamento tra i piani: ascensore, scala interna protetta e n. 1 scala esterna di sicurezza;

#### **Edificio corpo C) piani fuori terra n. 4**

Collegamento tra i piani: ascensore, n. 2 scale interne protette a prova di fumo e n. 1 scala esterna di sicurezza;

#### **Edificio corpo centrale (atrio); aula magna; n. 2 palestre**

##### **Rilevazione della popolazione presente**

- n. 45 classi (900 alunni/e totale) di cui 10 classi per un totale di 227 alunni dislocate presso l'ITE via Mons. Domenico Valerii - Avezzano;
- n. 50 docenti contemporaneamente presenti;
- n. 1 Dirigente Scolastico; n. 1 DSGA; n. 7 assistenti amministrativi; n.1 assistente tecnico;
- n. 12 collaboratori scolastici;

Il numero totale degli occupanti, contemporaneamente presenti, presso il Liceo Statale "B. Croce" è di **745..**

**Ai sensi del Decreto Ministeriale 26 agosto 1992 “Norme di prevenzione incendi per l’ edilizia scolastica” l’ edificio scolastico viene classificato di tipo: 3 scuole con numero di presenze contemporanee maggiore di 501 e minore di 800 persone.**

**D.M. 26 agosto 1992 “Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica”**

Tipo 0 scuole con un numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;

Tipo 1 scuole con un numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone (entrambi gli edifici scolastici);

Tipo 2 scuole con un numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

**Tipo 3 scuole con un numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;**

Tipo 4 scuole con un numero di presenze contemporanee da 801 a 1.200 persone;

Tipo 5 scuole con un numero di presenze contemporanee maggiore di 1.200;

**Nelle scuole di tipo 0-1-2** può essere costituito anche dallo stesso impianto a campanelli utilizzato normalmente.

***Nelle altre scuole, con numero di presenze maggiore di 501 persone, oltre al sistema di segnalazione sonora, deve essere presente un impianto di altoparlanti.***

**Nell’Istituto è presente un impianto diffusione sonoro ad altoparlanti per allertare tutto il personale presente.**

**Ubicazione centrale e microfono:** piano terra appena si entra a sinistra ingresso principale, secondo locale attiguo ai Collaboratori scolastici.

**Dislocazione altoparlanti:** corridoi dei corpi A, B, C, corpo centrale, aula magna.

## **DISLOCAZIONE**

### **CORPO “A”**

#### **Piano terra**

Uffici segreteria; Ufficio del Dirigente Scolastico, Ufficio del DSGA;

Aula n. A 01, aula n. A 02

#### **Piano primo**

Aula n. A 11, aula n. A12, aula n. A13, aula n. A14, aula n. A15

#### **Piano secondo**

Aula n. A 21, aula n. A 22, aula n. A 23, aula n. A 24, aula n. A 25

### **CORPO “B”**

#### **Piano terra (scuola dell’Infanzia)**

#### **Piano primo**

Aula n. B 11, aula n. B12, aula n. B13, aula n. B14, aula n. B15

#### **Piano secondo**

Aula n. B 21, aula n. B 22, aula n. B 23, aula n. B 24, aula n. B 25

### **CORPO “C”**

#### **Piano terra**

Archivi, servizi igienici aula magna, portico, locali tecnici

#### **Piano primo**

Aula n. C 11, aula n. C12, aula n. C13, aula n. C14, aula n. C15

#### **Piano secondo**

Aula n. C 21, aula n. C 22, aula n. C 23, aula n. C 24, aula n. C 25, aula n. C26

#### **Piano terzo**

Aula n. C 31, aula n. C 32, aula n. C 33, aula n. C 34, aula n. C 35, aula n. C 36

### **Corpo Centrale**

#### **Piano terra**

Aula n. A 03, aula n. A 04, Sala professori, Vice presidenza, Collaboratori scolastici;

**Aula magna**

Monovolume

**Palestre**

Monovolume

n. 2 palestre e spogliatoi

N.B.: le aule sono state identificate con un codice alfanumerico; la lettera è riferita al corpo, la prima cifra al piano e la seconda cifra è il numero dell'aula.

Es. B14 sta a significare che si tratta del corpo B, piano primo, aula n. 4.

L'Istituto "B Croce", possiede un discreto numero di uscite di piano e di sicurezza.

**PUNTI DI RACCOLTA (luogo sicuro) vedere planimetria allegata**

- PR1: cortile lato ovest; PR2 cortile lato est, PR3 cortile lato nord;

**LUNGHEZZA PERCORSI DI ESODO**

- Lunghezza percorso di esodo su scale esterne di sicurezza minore di 60 metri;
- Lunghezza percorso di esodo su scale interne di accesso ai piani minore di 60 metri;

**Nell'edificio scolastico complessivamente sono state realizzate n. 2 scale esterne di sicurezza e n. 4 scale interne protette che conducono ai centri di raccolta e consentono un rapido deflusso dell'intera popolazione scolastica.**

**Edificio isolato: nord cortile, sud via Cavalieri di Vittorio Veneto, est cortile, ovest cortile. La distanza di sicurezza da altri edifici è conforme alla normativa.**

**Rete idranti antincendio: ciascun corpo dell'edificio è protetto da rete idranti in numero di 2.**

## **LOCALIZZAZIONE USCITE DI SICUREZZA**

### **PIANO TERRA**

U.S. n. 1 e U.S. n. 2: corpo centrale (ingresso principale via Cavalieri di Vittorio Veneto);

U.S. n. 3: corpo centrale lato ovest;

U.S. n. 4: corpo centrale lato est;

U.S. n. 5: corpo A scala esterna;

U.S. n. 6 e U.S. n. 7: aula magna;

U.S. n. 8: palestra n.1; U.S. n. 9: palestra n.2;

U.S. n. 10: spogliatoi palestra n.2; U.S. n. 11: spogliatoi palestra n.1;

### **CORPO A**

#### **Localizzazione uscite di sicurezza piano primo**

N. 1 uscita di sicurezza su scala esterna realizzata all'interno della torre sisma resistente dissipativa e n. 1 uscita di sicurezza su scala protetta;

#### **Localizzazione uscite di sicurezza piano secondo**

N. 1 uscita di sicurezza su scala esterna realizzata all'interno della torre sisma resistente dissipativa e n. 1 uscita di sicurezza su scala protetta;

### **CORPO B**

#### **Localizzazione uscite di sicurezza piano primo**

N. 1 uscita di sicurezza su scala esterna realizzata all'interno della torre sisma resistente dissipativa e n. 1 uscita di sicurezza su scala protetta;

#### **Localizzazione uscite di sicurezza piano secondo**

N. 1 uscita di sicurezza su scala esterna realizzata all'interno della torre sisma resistente dissipativa e n. 1 uscita di sicurezza su scala protetta;

### **CORPO C**

#### **Localizzazione uscite di sicurezza piano primo**

N. 2 uscite di sicurezza contrapposte su scale interne laterali protette;

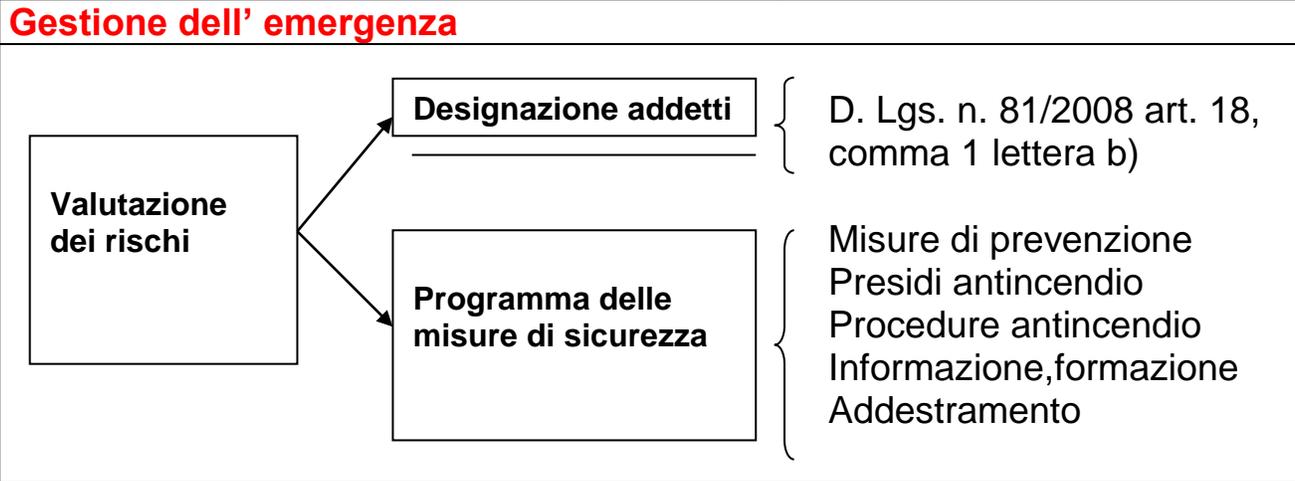
**Localizzazione uscite di sicurezza piano secondo**

N. 2 uscite di sicurezza contrapposte su scale interne laterali protette;

**Localizzazione uscite di sicurezza piano terzo**

N. 2 uscite di sicurezza contrapposte su scale interne laterali protette;

La sicurezza antincendio può articolarsi nel seguente modo:



**I RUOLI**

N. B. In aula e in laboratorio, il docente ricopre la figura di preposto nei riguardi di tutti i presenti; All' interno della scuola sono identificati i seguenti ruoli che ogni figura deve tenere al fine di un ordinato allontanamento dall'edificio scolastico, in caso di pericolo:

<b>A – Datore di lavoro</b>	<b>A1 – Dirigente Scolastico e/o Collaboratori</b>
<b>B – Corpo insegnante</b>	<b>B1 – Insegnanti</b>
<b>C – Personale non docente</b>	<b>C1 – Collaboratori scolastici</b>
<b>D – Responsabile dell' evacuazione</b>	<b>D1 – Addetto emergenze</b>
<b>E – La classe</b>	<b>E1 – Gli alunni</b>

**A – DATORE DI LAVORO**

**A1 – Dirigente Scolastico e/o Collaboratore Vicario**

E' il responsabile della scuola in caso d' emergenza; in sua assenza il Collaboratore Vicario Prof.ssa Gigliola CIACCIA.

A Loro spetta la decisione di far scattare l' allarme ed evacuare l' edificio scolastico, anche su segnalazione del personale docente e non docente.

## **B – CORPO INSEGNANTE**

### **B1 – L' Insegnante**

Ogni insegnante, o coppia di insegnanti, si occuperà esclusivamente della propria classe provvedendo a:

- tranquillizzare gli alunni;
- identificare l' alunno apri-fila ( \_\_\_\_\_) in sua assenza il vice (\_\_\_\_\_);
- identificare l' alunno chiudi-fila ( \_\_\_\_\_) in sua assenza il vice (\_\_\_\_\_);
- vigilare sul comportamento degli alunni durante la fase di emergenza;
- ordinare e guidare gli alunni in fila;
- indicare il percorso da seguire per raggiungere la zona di raccolta;
- controllare che nessuno rimanga in classe e portare con sé il **registro di classe**;
- verificare la presenza di tutti gli alunni della classe una volta raggiunto il centro di raccolta;
- se nella scuola sono presenti alunni diversamente abili, l' insegnante di sostegno si prenderà cura dell' alunno a lei affidato;
- L' allievo diversamente abile, riceverà oltre alla necessaria assistenza dell' insegnante di sostegno, anche quella del personale non docente specificamente incaricato ed addestrato sig. \_\_\_\_\_);
- Redigere il modulo di evacuazione n. 1 che consegnerà al responsabile dell' evacuazione.

## **C – PERSONALE NON DOCENTE**

### **C1 – Collaboratori scolastici**

Il personale ausiliario dovrà:

- segnalare tempestivamente l' emergenza al Collaboratore del Dirigente Scolastico, ed attendere l' ordine di evacuazione;
- suonare la campanella di allarme  
(sig. \_\_\_\_\_);
- allertare a voce i colleghi dell' emergenza in atto:  
(sig. \_\_\_\_\_);
- aprire \_\_\_\_\_ le \_\_\_\_\_ uscite \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ sicurezza  
sig. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_);
- mettere in azione gli estintori in caso di incendio;
- chiudere l'impianto di distribuzione del gas, dell' acqua  
(sig. \_\_\_\_\_);
- disattivare l'energia elettrica mediante il pulsante di sgancio  
sig. \_\_\_\_\_;
- allertare i Vigili del Fuoco (115) ed il personale facente parte della squadra di emergenza (sig. \_\_\_\_\_);
- accertarsi che non vi sia la presenza di persone nei locali e bagni di propria pertinenza;
- indirizzare, dove necessario, i soccorritori al loro arrivo;
- impedire l'accesso dall' esterno di personale non preposto ai soccorsi (genitori degli alunni e curiosi);
  - dopo aver controllato che non ci sia nessuno, il personale ausiliario (sig. \_\_\_\_\_) abbandona l'edificio insieme all' ultima classe che esce.

Durante la fase dell' emergenza è vietato:

- ◆ attardarsi al telefono;
- ◆ fumare o fare uso di fiamme libere;
- ◆ attardarsi a raccogliere effetti personali o altro;
- ◆ scendere le scale correndo;
- ◆ prendere iniziative personali;

## **D - RESPONSABILE DELL' EVACUAZIONE**

### **D1 – Addetti emergenze**

I Responsabile dell' evacuazione ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta il modulo n. 2 che consegnerà al Dirigente Scolastico per la verifica finale dell' esito dell' evacuazione.

In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il Collaboratore del Dirigente Scolastico informerà le squadre di soccorso per iniziare la loro ricerca.

## **E – LA CLASSE**

### **E1 - Gli alunni**

In ciascuna classe saranno individuati 2 alunni con le seguenti mansioni:

- ❖ alunno **aprifila** ( \_\_\_\_\_ ), vice ( \_\_\_\_\_ ) nominati dall'insegnante, con incarico di:
  - ◆ aprire la porta;
  - ◆ guidare la fila verso l' uscita;
- ❖ alunno **chiudifila** ( \_\_\_\_\_ ), **vice** ( \_\_\_\_\_ ) con incarico di:
  - ◆ assistere eventuali compagni in difficoltà;
  - ◆ a non dimenticare il registro di classe;
  - ◆ chiudere la fila;

Al segnale di allarme tutti devono interrompere immediatamente l'attività didattica senza preoccuparsi dei libri e degli abiti:

- ◆ Dirigersi verso l'uscita con passo veloce, ma senza correre, seguendo in modo ordinato la fila;

- ◆ L'insegnante di classe chiuderà la porta e porterà con sé il registro di classe;
- ◆ L'ordine di partenza verrà dato dall'insegnante in modo da non creare sovraffollamento nei corridoi e per le scale;
- ◆ Ricordarsi di non spingere i compagni durante il percorso, bensì cercare di mantenere senza correre, una velocità costante e comune al flusso con una distanza di circa 50 cm dal collega precedente (è sufficiente una velocità da passeggiata), ed evitare di gridare;
- ◆ Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso in cui si verificano contrattempi o modifiche di indicazioni del piano;
- ◆ Se ci si trova in bagno portarsi in aula prima possibile;
- ◆ Non ostacolare il deflusso verso l'esterno;
- ◆ Arrivati all'esterno continuare ad allontanarsi, mantenendo la calma, verso il centro di raccolta, riunirsi per classe facilitando l'appello.

**Nota: l'alunno che si è recato presso i servizi igienici od altro, evacuerà l'edificio insieme alla classe immediatamente vicino e una volta raggiunto il punto di raccolta, si unirà alla propria classe. L'insegnante annoterà ciò nel modulo di evacuazione.**

### **Segnale di evacuazione (in caso di terremoto)**

Tre suoni del campanello a brevi intervalli segneranno a tutto il personale della scuola della scossa sismica.

Cercare un riparo (sotto i banchi, sotto la cattedra, sotto il vano della porta, sotto le travi, nei punti più forti della stanza).

#### **Durante la scossa non bisogna evacuare l'edificio.**

Il suono prolungato continuo indica la fine della scossa: inizio evacuazione per raggiungere il centro di raccolta esterno.

Nel caso in cui l'allarme non possa essere garantito mediante l'utilizzo del sistema sopra descritto, il personale ausiliario avviserà a voce gli insegnanti nelle aule.

### **Segnale di evacuazione (in caso di incendio)**

Il suono continuo del campanello segnerà a tutto il personale dell'incendio in atto.

Inizio evacuazione per raggiungere il centro di raccolta esterno.

Nel caso in cui l'allarme non possa essere garantito mediante l'utilizzo del sistema sopra descritto, il personale ausiliario avviserà a voce gli insegnanti nelle aule.

### **Ubicazione campanello per segnalare l'emergenza**

***N.B.: il pulsante che aziona il campanello è ubicato nell'atrio del corpo centrale del piano terra, alla sinistra di fronte all'ingresso principale.***

**MODALITA' DI EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO E/O ALTRA CAUSA CHE VENGA RITENUTA PERICOLOSA DAL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo il Dirigente scolastico, o il suo sostituto, una volta avvertito da chi ha rilevato il principio di incendio o di incidente grave, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di gravissimo pericolo, che richiede l'abbandono immediato dei locali, l'ordine di evacuazione sarà diramato dalla persona che, per prima, è venuta a conoscenza dell'evento.

**Naturalmente al fine di evitare che il personale agisca in maniera impulsiva e non tecnicamente corretta, sarà utile fare evacuare con priorità, tutte le persone situate nel punto in cui l'incendio si è verificato.**

Al segnale di allarme gli insegnanti ordineranno gli alunni in fila indiana trascurando qualsiasi materiale ed oggetti personali.

L'ordine di evacuazione sarà il seguente:

**Edificio corpo A)**

**Piano terra**

- Aule n. A01, A02, ufficio segreteria protocollo, ufficio segreteria docenti, raggiungeranno, attraverso l'uscita di sicurezza su scala esterna n. 5, il punto di raccolta identificato con PR1;
- Ufficio segreteria alunni, ufficio del DSGA, ufficio del Dirigente Scolastico, raggiungeranno, attraverso la porta del vano scala protetto, l'uscita di sicurezza n. 3, il punto di raccolta identificato con PR1;

**Piano Primo**

- Aule n. A11, A12,, A13, raggiungeranno, attraverso l'uscita di sicurezza su scala esterna, il punto di raccolta identificato con PR1;
- Aule n. A14, A15, raggiungeranno, attraverso la scala protetta interna di accesso al piano, il piano terra e successivamente l'uscita di sicurezza n. 3, il punto di raccolta identificato con PR1;

### **Piano Secondo**

- Aule n. A21, A22,, A23, raggiungeranno, attraverso l'uscita di sicurezza su scala esterna, il punto di raccolta identificato con PR1;
- Aule n. A24, A25, raggiungeranno, attraverso la scala protetta interna di accesso al piano, il piano terra e successivamente l'uscita di sicurezza n. 3, il punto di raccolta identificato con PR1;

### **Piano terra monovolume palestre**

- Palestre n. 1 e n. 2, attraverso le uscite di sicurezza n. 8, e n. 9, raggiungeranno il punto di raccolta PR2;
- Spogliatoi palestra n. 1, attraverso l'uscita di sicurezza n. 11, raggiungeranno il punto di raccolta PR1;
- Spogliatoi palestra n. 2, attraverso l'uscita di sicurezza n. 10, raggiungeranno il punto di raccolta PR2;

### **Edificio piano terra corpo centrale**

- Aula n. 03, collaboratori scolastici, attraverso l' uscita di sicurezza n. 1 (ingresso principale), marciapiede, raggiungeranno il punto di raccolta PR1;
- Aula n. 04, sala docenti, ufficio vice presidenza, attraverso l' uscita di sicurezza n. 2 (ingresso principale), marciapiede, raggiungeranno il punto di raccolta PR1;
- Aula magna, attraverso l' uscita di piano, raggiungeranno, l'uscita di sicurezza n. 1 (ingresso principale), marciapiede, il punto di raccolta PR1;

- Aula magna, attraverso le uscite di sicurezza n. 6, e n. 7, raggiungerà il punto di raccolta PR2;

## **Edificio corpo B)**

### **Piano terra assegnato alla scuola dell'Infanzia**

#### **Piano Primo**

- Aule n. B11, B12,, B13, raggiungeranno, attraverso la scala esterna di sicurezza, il punto di raccolta identificato con PR2;
- Aule n. B14, B15, raggiungeranno, attraverso la scala protetta interna di accesso al piano, il piano terra e successivamente l'uscita di sicurezza n. 4, il punto di raccolta identificato con PR2;

#### **Piano Secondo**

- Aule n. B21, B22,, B23, raggiungeranno, attraverso la scala esterna di sicurezza, il punto di raccolta identificato con PR2;
- Aule n. B24, B25, raggiungeranno, attraverso la scala protetta interna di accesso al piano, il piano terra e successivamente l'uscita di sicurezza n. 4, il punto di raccolta identificato con PR2;

## **Edificio corpo C)**

#### **Piano Primo**

- Aule n. C11, C12,, C13, raggiungeranno, attraverso la scala interna di accesso al piano, il piano terra, l'uscita di sicurezza n. 3, il punto di raccolta identificato con PR1;
- Laboratori n. C14, C15, raggiungeranno, attraverso la scala protetta interna di accesso al piano, il piano terra e successivamente l'uscita di sicurezza n. 4, il punto di raccolta identificato con PR2;

### **Piano Secondo**

- Aule n. C21, C22,, C23, raggiungeranno, attraverso la scala protetta interna di accesso al piano, il piano terra e successivamente l'uscita di sicurezza n. 3, il punto di raccolta identificato con PR1;
- Aule n. C24, C25,, C26, raggiungeranno, attraverso la scala protetta interna di accesso al piano, il piano terra e successivamente l'uscita di sicurezza n. 4, il punto di raccolta identificato con PR2;

### **Piano Terzo**

- Aule n. C31, C32,, C33, raggiungeranno, attraverso la scala protetta interna di accesso al piano, il piano terra e successivamente l'uscita di sicurezza n. 3, il punto di raccolta identificato con PR1;
- Aule n. C34, C35,, C36, raggiungeranno, attraverso la scala protetta interna di accesso al piano, il piano terra e successivamente l'uscita di sicurezza n. 4, il punto di raccolta identificato con PR2;

Ciascun insegnante porterà **con sé il registro di classe** con le assenze del giorno;

## **Scenari emergenza incendio / terremoto – alunno su sedie a rotelle**

### **1° scenario: alunno diversamente abile in un'aula del corpo centrale piano terra.**

Attraverso l'uscita di sicurezza identificata con U.S. n. 1 (ingresso principale via Cavalieri di Vittorio Veneto), raggiungerà lo scivolo, il marciapiede, il cortile ed il punto di raccolta PR n. 1, assistito da persona all'uopo incaricata.

### **2° scenario: alunno diversamente abile in un'aula / laboratorio del corpo C.**

L'alunno sarà collocato nel pianerottolo della scala protetta, assistito da persone all'uopo incaricate, sarà trasferito al piano terra in prossimità dell'ingresso principale.

### **3° scenario: alunno diversamente abile in un'aula del corpo A (ascensore bloccato).**

L'alunno sarà collocato nel pianerottolo della scala esterna di sicurezza (luogo sicuro), assistito da persone all'uopo incaricate, sarà trasferito al piano terra.

### **4° scenario: alunno diversamente abile in un'aula del corpo B (ascensore bloccato).**

L'alunno sarà collocato nel pianerottolo della scala esterna di sicurezza (luogo sicuro), assistito da persone all'uopo incaricate, sarà trasferito al piano terra.

### **5° scenario: alunno diversamente abile in un'aula dei corpi A, B, C.**

Nel caso in cui l'incendio interesserà uno dei tre corpi e l'alunno occuperà una classe del corpo non interessato all'incendio, potrà usufruire dell'ascensore del corpo e condotto nel luogo sicuro.

### **6° scenario: incendio che si sviluppa in un locale dell'edificio.**

In via prioritaria defluiranno solo le classi in prossimità dell'emergenza e successivamente le classi dislocate nelle vicinanze dell'emergenza.

### **7° scenario: terremoto.**

Soltanto alla fine della scossa, le classi ordinatamente raggiungeranno i punti di raccolta esterni, secondo le azioni contenute nel piano di evacuazione.

Gli alunni diversamente abili, assistiti da personale all'uopo incaricato, condurranno la persona nel luogo sicuro.

### **8° scenario: intervento dell'impianto rilevazione fumi**

**Il personale preposto dovrà localizzare il punto dell'emergenza in atto attraverso la centrale antincendio. Successivamente la persona avviserà il collaboratore scolastico in servizio in quel reparto che disporrà l'evacuazione, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico / Vicario del D.S.,**

### **9° scenario: parenti nelle ore di ricevimento dei docenti**

*Se in presenza di personale scolastico*

- Seguire le istruzioni del personale con cui si sta interagendo;

*In assenza di personale scolastico*

- Seguire le indicazioni del percorso prestabilito per l'evacuazione riportato nella planimetria esposta nel corridoio in cui si trovano;
- mantenere la calma raggiungendo il punto di raccolta e presentarsi al personale preposto alla rilevazione delle presenze;
- restare in attesa di nuove istruzioni senza allontanarsi;

### **10° scenario: personale di ditte esterne e manutentori**

Il Collaboratore Scolastico, Informa il Dirigente Scolastico o il DSGA, della presenza di personale esterno, quest'ultimo è tenuto a fornire: i tempi di intervento, le modalità operative, le interferenze con l'attività scolastica e i rischi dovuti alla propria attività.

- Prendono visione del contenuto del piano di evacuazione della scuola per poterlo attuare con le modalità previste, sia nel caso di emergenza sia nelle prove di simulazione;
- Qualora riscontrino incompatibilità con la propria attività, informano il Responsabile dell'istituto e stabiliscono in accordo le nuove procedure,

sentito anche il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Ing. Mario COLELLA tel. 3388453671;

Al segnale di evacuazione:

- seguono le indicazioni del percorso prestabilito per l'evacuazione riportato nella planimetria esposta nei corridoi in cui si trovano;
- mantenendo la calma raggiungono il punto di raccolta e si presentano al personale preposto alla rilevazione delle presenze;
- restano in attesa di nuove istruzioni senza allontanarsi;

### **SEGNALETICA DI SICUREZZA**

All' interno dell' edificio sono stati installati i segnali di sicurezza, consistenti in:

- segnali di salvataggio per la segnalazione delle vie di esodo e delle uscite di sicurezza, affinché l' evacuazione in caso di emergenza sia resa più agevole;
- segnali di informazione sulla ubicazione dei mezzi antincendio e primo soccorso, per la loro rapida localizzazione e conseguente utilizzazione.

Nei corridoi e nelle aule, sono affisse le planimetrie delle singole zone di pertinenza dove sono indicati i percorsi di fuga (cartelli di colore verde), i presidi di sicurezza antincendio: estintori, idranti, uscite di sicurezza, pulsanti attivazione badenie e relativo punto di raccolta esterno.

All'interno di ogni classe dovrà essere esposto il cartello con le istruzioni da seguire in caso di evento calamitoso (rischio terremoto, incendio ed emergenza).

### **ISTRUZIONI DA ESPORRE IN CIASCUNA AULA**

1. Terremoto;
2. Incendio;
3. Emergenza sanitaria;
4. Norme generali di comportamento da osservare in situazioni

di emergenza

## **ASSISTENZA ALLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI**

La classe frequentata da un alunno non deambulante è situata in un' aula al piano terra e raggiungibile dall' esterno mediante un percorso continuo orizzontale (art. 18 - D.P.R. 27 aprile 19878, n. 384 - Regolamento di attuazione dell' art. 27 della legge 30 marzo 1971, n. 118, a favore dei mutilati e invalidi civili, in materia di barriere architettoniche e trasporti pubblici).

- **Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta**

L'insegnante di sostegno, il collaboratore scolastico in servizio conducono la persona diversamente abile al punto di raccolta.

### **Percorso di evacuazione**

Ciascun insegnante dovrà guidare gli allievi verso l' uscita, con passo svelto ma senza correre, seguendo il percorso evidenziato nelle planimetrie allegate.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- ubicazione delle uscite di sicurezza / luogo sicuro
- individuazione dei percorsi di esodo;
- ubicazione delle attrezzature antincendio: estintori e idranti antincendio;
- individuazione dei punti di raccolta esterni;
- individuazione di tutti i locali del piano;
- indicazione della cartellonistica di sicurezza;
- individuazione del quadro elettrico di ciascun piano;
- individuazione pulsante di sgancio interruttore generale;
- individuazione pulsanti attivazione badenie;

**MODULO DI EVACUAZIONE n. 1**

**LICEO STATALE “B. Croce” – Avezzano**

1. CLASSE \_\_\_\_\_ SEZ. \_\_\_\_ Piano \_\_\_\_\_

Corpo centrale piano terra classe \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_

Corpo o A –o B – o C; Palestre o n. 1 –o n. 2;

o Aula magna:

2. ALUNNI PRESENTI \_\_\_\_\_

3. ALUNNI EVACUATI \_\_\_\_\_

4. FERITI ( \*) \_\_\_\_\_

5. DISPERSI (\*) \_\_\_\_\_

6. DOCENTE DI CLASSE \_\_\_\_\_

7. ALUNNO APRIFILA \_\_\_\_\_

8. ALUNNO CHIUDIFILA \_\_\_\_\_

9. ZONA DI RACCOLTA \_\_\_\_\_

10. Data \_\_\_\_\_

(\*) Segnalazione nominativa

Firma dell' Insegnante

**MODULO n. 2**

**Esempio scheda riepilogativa del piano di evacuazione**

Punto di raccolta n. \_\_\_\_\_

**LICEO STATALE "B. Croce" – Avezzano**

CLASSE \_\_\_\_\_ SEZ. \_\_\_\_ Piano \_\_\_\_\_

ALUNNI Presenti \_\_\_\_\_  
Evacuati \_\_\_\_\_  
Feriti \_\_\_\_\_  
Dispersi \_\_\_\_\_

CLASSE \_\_\_\_\_ SEZ. \_\_\_\_ Piano \_\_\_\_\_

ALUNNI Presenti \_\_\_\_\_  
Evacuati \_\_\_\_\_  
Feriti \_\_\_\_\_  
Dispersi \_\_\_\_\_

CLASSE \_\_\_\_\_ SEZ. \_\_\_\_ Piano \_\_\_\_\_

ALUNNI Presenti \_\_\_\_\_  
Evacuati \_\_\_\_\_  
Feriti \_\_\_\_\_  
Dispersi \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma del responsabile dell' evacuazione

## **CHIAMATA DI SOCCORSO**

In caso di chiamata di soccorso è fondamentale che vengano date informazioni chiare e corrette, ciò consentirà ai soccorritori di intervenire più efficacemente e correttamente:

La procedura di chiamata deve essere chiaramente indicata a fianco dell'apparecchio telefonico, dal quale questa sia possibile.

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco:

1. Qualificatevi;
2. Descrizione del tipo di incidente spiegando chiaramente il tipo d'emergenza (incendio, esplosione, ecc.);
3. entità dell'incidente (ha coinvolto un'aula, l'archivio, la centrale termica);
4. Luogo dell'incidente: via, numero civico, paese e, se possibile, il percorso per raggiungerlo;
5. Informate sulla eventuale presenza di feriti;
6. Non riagganciare fino a che l'operatore non conferma di aver compreso;

Lo schema che segue può tornare utile per fornire tali informazioni:

**Telefono dalla scuola Liceo Statale "B. Croce"**

**Ubicata in Avezzano** via Cavalieri di Vittorio Veneto, 9

**Sono** \_\_\_\_\_ nome e qualifica \_\_\_\_\_

**Nella scuola si è verificato** \_\_\_\_\_ descrizione sintetica della situazione

**Sono coinvolte** \_\_\_\_\_ indicare eventuali persone coinvolte \_\_\_\_\_

Poiché la stessa impostazione può essere usata per chiamare anche altri organismi dediti al soccorso, tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all' elenco dei numeri telefonici utili a tale scopo.

Nei corridoi dovrà essere affisso un cartello riportante i numeri telefonici di emergenza:

**Elenco numeri telefonici ed indirizzi dei servizi esterni utili in caso di emergenza**

Vigili del Fuoco Comando di Avezzano	<b>0863 413222</b>
Pronto Soccorso Avezzano	<b>0863 4991</b>
Vigili Urbani	<b>0863</b>
Polizia di Stato	<b>113</b>
Carabinieri	<b>112</b>
Azienda ASL	<b>0863 499516</b>
Telecom	<b>187</b>
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: Ing. Mario COLELLA	<b>338 - 8453671</b>

- in caso di "**INCENDIO**" mantenete la calma telefonando ai Vigili del Fuoco n. 115, attivando il personale facente parte della squadra d' emergenza (sigg.

\_\_\_\_\_);

- seguire le indicazioni dell' insegnante;
- lasciare sui banchi ogni cosa e cessare ogni attività;
- abbandonare ordinatamente l'aula chiudendo bene la porta;
- percorrere il percorso di uscita, con l' indicazione voi siete qui, indicato sulla pianta senza correre, ma camminando spediti;
- aiutare gli inabili e i più piccoli
- restare in silenzio durante tutto il percorso fino ai punti di raccolta esterni;
- all'esterno, restare con la propria classe e rispondere all'appello;

### **Se l' incendio non si riesce a spegnere**

- Chiudere le porte per fare barriera al fuoco;
- se siete bloccati in una stanza cerca di sigillare la porta con panni possibilmente bagnati;
- respira con un fazzoletto;
- sdraiati per terra dove l' aria è più respirabile (il fumo tende ad andare verso l' alto);
- se i tuoi vestiti sono in fiamme, non correre, (l' aria alimenta le fiamme) ma rotolati per terra, oppure avvolgiti in una coperta, oppure togli i vestiti in fiamme.
- se siete bloccati dal fumo abbassatevi, bagnarsi completamente gli abiti;

## CENTRI ANTIVELENI

### **DENOMINAZIONE OSPEDALE INDIRIZZO COMUNE TELEFONO FAX**

**CENTRO ANTIVELENI AZIENDA OSPEDALIERA "S.G.BATTISTA" – MOLINETTE DI TORINO CORSO A.M. DOGLIOTTI, 14 TORINO**

**Tel. 011/6637637 011/6672149**

**CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA P.ZZA OSPEDALE MAGGIORE, 3 MILANO**

**Tel. 02/66101029 02/64442769**

**CEN.NAZ.INFORM.TOSSIC.FOND. S.MAUGERI CLINICA DEL LAVORO E DELLA RIABILITAZIONE VIA A.FERRATA, 8 PAVIA**

**Tel. 0382/24444 0382/24605**

**SERV. ANTIV. - CEN.INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA SULLE INTOSSICAZIONI ACUTE DIP.DI FARMAC."E.MENEGHETTI" UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA LARGO E.MENEGHETTI,2 PADOVA**

**Tel. 049/8275078 049/8270593**

**SERVIZIO ANTIVELENI SERV.PR.SOCC.,ACCETT. E OSS. ISTITUTO SCIENTIFICO "G. GASLINI" LARGO G. GASLINI, 5 GENOVA**

**Tel. 010/5636245 010/3760873**

**CENTRO ANTIVELENI - U.O. TOSSICOLOGIA MEDICA AZIENZA OSPEDALIERA CAREGGI VIALE G.B. MORGAGNI, 65 FIRENZE**

**Tel. 055/4277238 055/4277925**

**CENTRO ANTIVELENI POLICLINICO A.GEMELLI - UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE LARGO F. VITO, 1 ROMA**

**Tel. 06/3054343 06/3051343**

**CENTRO ANTIVELENI - ISTITUTO DI ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" VIALE DEL POLICLINICO, 155 ROMA**

**Tel. 06/49970698 06/4461967**

**CENTRO ANTIVELENI AZIANDA OSPEDALIERA A. CARDARELLI VIA CARDARELLI, 9  
NAPOLI**

**Tel. 081/7472870 081/7472880**

### **PREVENZIONE**

- divulgare la coscienza della sicurezza e della prevenzione;
- il percorso dell' esodo deve essere conosciuto da tutti;
- limitare l' uso di riduttori e spine multiple;
- mantenere liberi i corridoi, le scale, le uscite di sicurezza per non ostacolare l'esodo;
- non coprire con cartelloni, armadi od altro, la segnaletica di emergenza;
- verificare a cadenza periodica lo stato di manutenzione degli estintori;
- gli zainetti degli alunni, i banchi, la cattedra e gli armadi, debbono essere disposti in modo da non ostacolare l'esodo veloce dalle aule;
- apertura delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo;
- dare immediato allarme telefonico agli enti di soccorso, avendo cura di essere quanto più precisi possibile nelle indicazioni dell' evento in atto e dell' indirizzo.

### **MINACCIA DI ATTO TERRORISTICO**

Questo tipo di emergenza non può essere escluso a priori.

Verranno quindi considerate due ipotesi:

- a) ritrovamento di pacchi, borse, oggetti sospetti, e/o telefonata di segnalazione;
- b) intromissione di persone armate a scopo terroristico.

Il caso a) sarà trattato come un' emergenza che richiede la rapida evacuazione dell' edificio, come in caso di incendio, con l' aggiunta di allertare, oltre ai vigili del fuoco, anche (tramite il 113) gli artificieri della Polizia di Stato.

Verrà quindi dato l' allarme acustico per l' evacuazione totale, ed il personale si radunerà nel punto di raccolta.

Nel caso b) sarà invece opportuno evitare gli allarmi acustici generalizzati che potrebbero aggravare la situazione innervosendo gli intrusi.

Il personale coinvolto dovrà quindi mantenere la massima calma, cercando di non innervosire gli estranei ed obbedendo senza indugio agli ordini che dovesse ricevere da loro.

### **TERREMOTO**

**Come si misura un terremoto**

Per valutare l'entità di un sisma si usano più frequentemente due scale: quella Mercalli e quella Richter. La scala Mercalli misura gli effetti di un terremoto rilevabili soprattutto dai danni provocati.

La scala Richter misura invece la magnitudo, espressione dell'energia sprigionata da un sisma.

### **Classificazione scala Mercalli, Cancani, Sieberg**

<b>Grado di classificazione</b>	<b>Grado di percezione</b>	<b>Effetti sull' ambiente</b>
I°	Strumentale	Scossa rilevata solo dai sismografi installati sopra l'epicentro
II°	Leggerissima	Scossa rilevata dai sismografi installati a pochi chilometri dall'epicentro. Non viene avvertita dalla popolazione
III°	Leggera	Scossa considerata generalmente di assestamento, rilevata dai sismografi ubicati in un raggio di circa 10 chilometri dall'epicentro. Normalmente non viene percepita dalla popolazione
IV°	Mediocre	Scossa percepita solo dai piani più alti dell'edificio, e rilevata dai sismografi posti ad una distanza non superiore ai 100 chilometri
V°	Forte	Scossa che riesce a far oscillare i lampadari e far cadere qualche soprammobile nella zona direttamente interessata. Viene rilevata dai sismografi in un raggio di 200 chilometri dall'epicentro
VI°	Molto forte	Scossa che provoca crepe nelle pareti e giunge a far suonare le campane a causa dell'oscillazione della struttura dei campanili rilevata dai sismografi distanti fino a 600 chilometri dall'epicentro
VII°	Fortissima	Scossa che può far crollare qualche edificio e provocare vittime. I sismografi la rilevano anche a distanza di 1000 chilometri dall'epicentro
VIII°	Rovinoso	Scossa che provoca crepe sul terreno, il crollo di diversi edifici, di campanili e che può provocare la caduta di massi dalle pareti delle montagne
IX°	Disastrosa	Crolla il 60% degli edifici. Nei laghi l'acqua si intorpidisce e si formano delle onde che si infrangono con forza sulla riva. Lo stesso dicasi per le acque dei mari
X°	Disastrosissima	Distruzione totale degli edifici. Le rotaie dei treni si deformano, i ponti e le dighe possono crollare. Nel terreno si aprono larghe crepe
XI°	Catastrofica	Catastrofe. I rilievi franano a valle e si aprono crateri nel terreno
XII°	Grande catastrofe	Distruzione di tutto quanto esiste in superficie in un raggio di 20-30 chilometri dall'epicentro

### Classificazione dei livelli di percezione della scala Richter

Grado di classificazione	Grado di percezione
Da 0 a 1.9	Solo strumentale.
Da 2 a 2.9	Solo se siamo supini e molto attenti.
Da 3 a 3.9	Pochissimi lo avvertono, in genere è scambiato per un rumore ambientale.
Da 4 a 4.9	Si avverte, lampadario che si muove e vibrazione dei bicchieri.
Da 5 a 5.9	Viene molto avvertito, possibili fessure sulle mura, gli oggetti si muovono anche pesanti, piccoli crolli.
Da 6 a 6.9	Comincia a essere molto pericoloso, crollo di case e innalzamento di onde del mare (terremoto di L'Aquila 6 aprile 2009 ore 3.32); Amatrice (Rieti) 24 agosto 2016 ore 3.36. <b>Tutti conosciamo le conseguenze.</b>
Da 7 a 7.9	Fortissimo, poche costruzioni riescono a non crollare.
Da 8 a 8.9	Grandissimo pericolo tutte le costruzioni crollano, onde altissime anche oltre i 40 metri.
Da 9 in poi	Terremoto che ha causato lo Tsunami del 26 dicembre 2004 (magnitudo 9.3/9.4). <b>Tutti conosciamo le conseguenze.</b>

## **NORME COMPORTAMENTALI DA TENERE DURANTE UNA SCOSSA SISMICA**

- mantenere la calma per ricordare ciò che bisogna fare e agire con prontezza;
- non urlare;
- non uscire dall'aula;
- cercare riparo nel punto sicuro prestabilito (nelle vicinanze di un muro portante, sotto una trave, sotto il banco, sotto il tavolo);
- non usare le scale interne di accesso ai piani;
- non usare l' ascensore;
- collocarsi nei punti più solidi della stanza;
- evitare di rimanere al centro della stanza;
- non affacciarsi alle finestre;
- sapere che, se si è tra la folla, il pericolo è il panico: stringere le braccia davanti allo stomaco per garantirsi il respiro e per proteggere la cassa toracica

## **NORME COMPORTAMENTALI DA TENERE DOPO UNA SCOSSA SISMICA**

- incolonnarsi dietro il compagno aprifila;
- aiutare gli eventuali feriti e disabili;
- dirigersi con calma fuori dell'aula seguendo la propria via di fuga;
- raggiungere la zona di raccolta esterna indicata nella planimetria;

- disattivare corrente elettrica, gas, ed acqua;
- non rientrare nell'edificio fino a disposizioni da parte del Dirigente Scolastico.

## **ASSEGNAZIONE INCARICHI**

### **ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE A.S. 2020/2021**

1.	Dirigente Scolastico	Prof. Attilio D'ONOFRIO
2.	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Prof. Salvatore BRAGHINI
<b>3.</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Colella Mario
<b>4.</b>	Medico Competente	Dr.ssa Rosa MEI

	<b>INCARICO</b>	<b>FIGURA</b>	<b>TITOLARE</b>	<b>SOSTITUTO</b>
5.	Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore dell'emergenza	Prof. Attilio D'ONOFRIO (D.S.)	Professori Collaboratori di presidenza
6.	Attivazione suono d'allarme di evacuazione			
7.	Diffusione ordine di evacuazione a voce in assenza di corrente elettrica	Collaboratori scolastici	Collaboratori in servizio nei singoli reparti	
8.	Chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso e ad altri Organismi	Collaboratori scolastici	Collaboratori scolastici in servizio al centralino	
9.	Addetti all'Interruzione di: energia elettrica (Pulsante posizionato alla destra dell'ingresso principale, forma quadrata di colore rosso)	Collaboratori scolastici	Collaboratori scolastici in servizio nei corpi di fabbrica	Collaboratore scolastico del reparto attiguo
	- acqua generale			
	- gas:			
10.	Addetti al controllo operazioni di evacuazione	Collaboratori scolastici	Collaboratori scolastici in servizio nei singoli reparti	

11.	<p>Addetti alla verifica giornaliera delle zone di raccolta e dei percorsi d'esodo per raggiungerli e relative pulizie sia ordinarie che straordinarie (neve, pioggia, ghiaccio)</p>	Collaboratori scolastici		
	punti di raccolta n. 1, n. 2, n. 3		Collaboratori scolastici in servizio nel corpo centrale	

	INCARICO	FIGURA	TITOLARE	SOSTITUTO
12.	<p>Controllo e Apertura porte di emergenza . Corpo "A"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• piano terra;</li> <li>• piano primo;</li> <li>• piano secondo.</li> </ul> <p>Corpo "centrale"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• piano terra;</li> </ul> <p>Corpo "B"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• piano terra;</li> <li>• piano primo;</li> <li>• piano secondo</li> </ul> <p>Corpo "C"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• piano primo;</li> <li>• piano secondo;</li> <li>• piano terzo;</li> </ul> <p>Aula magna Palestra n. 1 e spogliatoi  Palestra n. 2 e spogliatoi</p>	Collaboratori scolastici	Collaboratori scolastici in servizio nei singoli reparti	Collaboratore scolastico del reparto attiguo
13.	Verifica mensile contenuto delle cassette di Pronto soccorso	Docenti e ATA	Addetti al primo soccorso in servizio nei singoli reparti.	
14.	Addetti antincendio (previa sorveglianza sanitaria a cura del Medico Competente per la idoneità alla mansione)	Collaboratori scolastici	Tutti i collaboratori scolastici in organico	
15.	Assistenza alunno diversamente abile su sedia a rotelle	Collaboratori scolastici	Collaboratori scolastici in servizio nel corpo dell'edificio	
16.	Persona preposta al pubblico occasionale	Collaboratori scolastici	Collaboratori scolastici addetti al centralino	
17.	Prova interruttori differenziali (salvavita):	Assistente		

	<p>Corpo "A"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• piano terra;</li> <li>• piano primo;</li> <li>• piano secondo.</li> </ul> <p>Corpo "centrale"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• piano terra;</li> </ul> <p>Corpo "B"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• piano terra;</li> <li>• piano primo;</li> <li>• piano secondo</li> </ul> <p>Corpo "C"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• piano primo;</li> <li>• piano secondo;</li> <li>• piano terzo;</li> </ul> <p>Aula magna Palestra n. 1 e spogliatoi  Palestra n. 2 e spogliatoi</p>	Tecnico		
18.	Addetto al primo soccorso			
	Palestre e annessi	Docenti Collaboratori scolastici	Docenti di scienze motorie ciascuno per la durata del proprio servizio scolastico Collaboratore scolastico in servizio in palestra.	
	Corpi A, B, C	Collaboratori scolastici	Collaboratori scolastici in servizio nel reparto	

	INCARICO	FIGURA	TITOLARE	SOSTITUTO
19.	<p>Illuminazione di emergenza: lampade autoalimentate, processo di scarica e ricarica:</p> <p>Corpo "A"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• piano terra;</li> <li>• piano primo;</li> <li>• piano secondo.</li> </ul> <p>Corpo "centrale"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• piano terra;</li> </ul> <p>Corpo "B"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• piano terra;</li> <li>• piano primo;</li> <li>• piano secondo</li> </ul> <p>Corpo "C"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• piano primo;</li> <li>• piano secondo;</li> </ul>	Assistente Tecnico		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• piano terzo; Aula magna Palestra n. 1 e spogliatoi</li> <li>Palestra n. 2 e spogliatoi</li> <li>•</li> </ul>			
20.	Emergenza sanitaria per infortunio in palestra che richiede l'accompagnamento dell'alunno/a presso la struttura del pronto soccorso di Avezzano	Collaboratori scolastici docente disponibile	o Collaboratori scolastici addetti al centralino	Collaboratori scolastici addetti agli ingressi
21.	Controllo periodico prodotti materiali infiammabili deposito magazzino / archivi	Collaboratori scolastici		
22.	Divieto di fumo: incaricati al rispetto del divieto	Docenti Collaboratori di presidenza		
23.	Persona preposta al divieto dell'utilizzo dell'impianto ascensore in caso di incendio Corpo A Corpo B Corpo C	Collaboratori scolastici	Collaboratori scolastici in servizio ai reparti	
24.	Corrispondenza tra la scuola ed il Comune (Sindaco) per il rientro nell'edificio dopo la scossa di terremoto.	Dirigente Scolastico	Prof. Attilio D'ONOFRIO	Collaboratori di presidenza
25.	Compilazione del Registro Antincendio, dei Controlli Periodici e dei Lavori di manutenzione avvenuti			

Si ricorda che tutti i **designati agli incarichi** sopra riportati sono tenuti al segreto, in ordine alle situazioni di cui vengano a conoscenza nell'esercizio delle funzioni svolte. Le attività saranno svolte conformemente alle istruzioni e con i mezzi che saranno forniti. **Si evidenzia che a norma dell'art. 43 comma 3 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., la presente designazione non può essere rifiutata, se non per giustificato motivo (in tal caso la motivazione deve essere comunicata per iscritto) e che l'incarico avrà durata fino a revoca.**

Il Dirigente Scolastico Prof. Attilio D'ONOFRIO \_\_\_\_\_

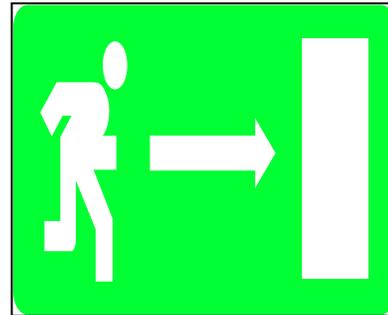
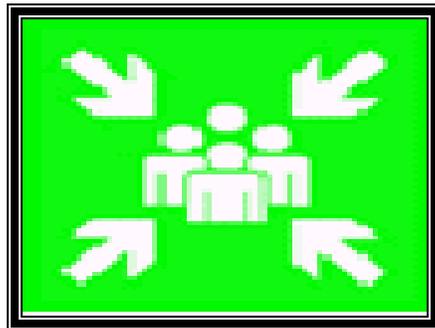
Il R.S.P.P. Ing. Colella Mario \_\_\_\_\_

Il R.L.S. Prof.ssa Prof. Salvatore BRAGHINI \_\_\_\_\_

Medico Competente: Dr.ssa Rosa MEI \_\_\_\_\_

**In caso di emergenza:**

Seguire le indicazioni “Uscita di Sicurezza” e poi proseguire verso il “Luogo Sicuro”,  
all'esterno dell'edificio, attendere gli ordini del Responsabile dell' emergenza



**Divieto di fumo:** Legge 11 novembre 1975 n. 584, art. 51 della legge  
16.01.2003, n. 3. Cartello di divieto di fumo da esporre in tutti luoghi e lettera di  
nomina e di istruzioni agli incaricati della vigilanza. Ordinanza 26 giugno 2013  
del Ministero della Salute circa il divieto di vendita ai minori di sigarette  
elettroniche con presenza di nicotina e divieto di utilizzo nei locali chiusi delle  
istituzioni scolastiche; D. L. n. 104 del 13 settembre 2013 (divieto di fumo nelle  
aree esterne).

Avezzano, \_\_\_\_\_

**Oggetto: designazione degli incaricati ad attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato e di gestione dell'emergenza (art. 18 c.1 lettera b) del Decreto Lgs. n° 81 del 9/04/2008e s.m.i.).**

**Il sottoscritto Prof. Attilio D'ONOFRIO**, in qualità di Datore di Lavoro del Liceo Statale "B. Croce" con sede in via Cavalieri di V. Veneto, 9 - Avezzano, tenuto conto delle attitudini e capacità personali e sentito anche il parere del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) attualmente in carica **Prof. Salvatore BRAGHINI**, designa i lavoratori riportati nel seguente elenco, quali incaricati ad attuare le misure di:

Prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave e immediato e di gestione dell'emergenza nel plesso scolastico.

	Cognome e nome	Firma per accettazione
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

Le persone designate devono frequentare il corso di formazione con contenuti conformi al DM 10/03/1998 (**rischio MEDIO**), a cura del **Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di L'Aquila**.

Distinti saluti.

Il Datore di lavoro

Il R.L.S.

N.B.: I lavoratori designati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, ai sensi dell'art. 18, comma 1 lettera b) del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., devono conseguire l'attestato di idoneità tecnica, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, di cui all'art. 3 della L. 28 novembre 1996, n. 609.

Avezzano, \_\_\_\_\_

**Oggetto: designazione degli incaricati ad attuare le misure di primo soccorso (art. 18 c.1 lettera b) del Decreto Lgs. n° 81 del 9/04/2008 e s.m.i.).**

Il sottoscritto **Prof. Attilio D'ONOFRIO**, in qualità di Datore di Lavoro del Liceo Statale "B. Croce" con sede in via Cavalieri di V. Veneto, 9 - Avezzano, tenuto conto delle attitudini e capacità personali e sentito anche il parere del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) attualmente in carica **Prof. Salvatore BRAGHINI**, designa i designa i lavoratori riportati nel seguente elenco, quali incaricati ad attuare le misure di: Primo soccorso.

	Cognome e nome	Firma per accettazione
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

Le persone designate hanno frequentato / frequenteranno un corso di formazione con contenuti conformi al D.M. n. 388/2003 (**aziende di gruppo B**).  
Distinti saluti.

Il Datore di lavoro

Il R.L.S.

---

### **NOMINA ALUNNI APRI-FILA E CHIUDI-FILA.**

I docenti, al fine di agevolare le procedure di esodo dai locali durante le prove di evacuazione o in condizioni di emergenza, hanno proceduto alla nomina degli alunni apri-fila e chiudi-fila. Gli alunni nominati hanno il compito di organizzare la fila e guidare il gruppo classe al punto di raccolta durante l'evacuazione.

#### **Alunni apri-fila titolari e sostituti**

Sono stati nominati apri-fila titolari e sostituti gli alunni che occupano abitualmente i banchi più vicini alla porta di uscita dell'aula/laboratorio, secondo le proprie attitudini valutate dall'insegnante.

#### **Alunni chiudi-fila titolari e sostituti**

Sono stati nominati chiudi-fila titolari e sostituti gli alunni che occupano abitualmente i banchi più lontani dalla porta di uscita dell'aula/laboratorio, secondo le proprie attitudini valutate dall'insegnante.

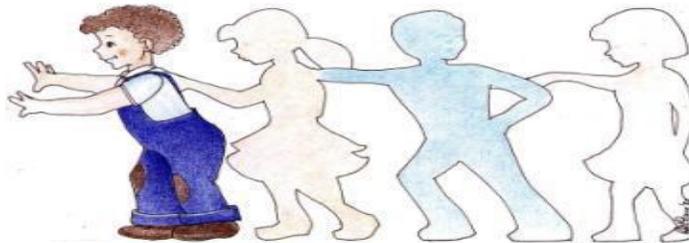
#### **Responsabile assistenza alunni diversamente abili**

Nel caso di presenza di alunni con difficoltà motoria, sono nominati responsabili dell'assistenza ai diversamente abili, l' alunno ed il docente di sostegno che dovranno agevolare le operazioni di evacuazione.

In previsione delle prossime prove di evacuazione, il modulo di designazione degli alunni apri-fila, chiudi-fila ed aiuto alunni con problemi motori, va compilato e appeso in posizione visibile all'interno dell'aula/laboratorio, della palestra

abituamente occupati dalla classe e consegnato in copia, a questo Ufficio secondo il modello allegato.

**Nomina e compiti alunni apri-fila e chiudi-fila ai sensi del Decreto Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.**



Il Coordinatore del consiglio di classe, come da disposizione di questo Ufficio, ha nominato nel modulo espressamente predisposto, (visibile all'interno dei locali occupati dalla propria classe) gli alunni che in ogni classe hanno il compito di apri-fila, chiudi-fila e di supporto ai compagni diversamente abili, in caso di situazioni di emergenza ai quali sono demandati i compiti di seguito riportati.

**COMPITI DEGLI ALUNNI APRI-FILA E CHIUDI-FILA**

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico, **il docente invita l'alunno apri-fila** ad uscire seguito dagli altri in fila per uno (fila indiana) tenendo una distanza tra loro pari al braccio e così via fino all'uscita dell'alunno chiudi-fila.

**L'alunno chiudi-fila** provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli alunni della classe.

**Gli alunni di supporto ai diversamente abili** hanno l'incarico di aiutare i compagni in difficoltà.

Seguendo le informazioni ricevute e le indicazioni dell'insegnante, ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito, seguendo i percorsi stabiliti dal piano di evacuazione e riportati nelle planimetrie affisse ad ogni aula / laboratorio.

Raggiunta tale area il docente della classe, che avrà portato con sé il modulo di evacuazione, provvederà a compilarlo e consegnarlo ad un addetto alla gestione delle emergenze.

Gli alunni non presenti in aula/laboratorio al momento del segnale di evacuazione dovranno seguire le indicazioni di esodo proprie del luogo ove si trovano e una volta fuori dall'edificio, raggiungere il punto di raccolta della propria classe.

**DESIGNAZIONE ALUNNI APRI-FILA / CHIUDI-FILA**

**CLASSE** \_\_\_\_\_

<b>COMPITI</b>	<b>STUDENTE INCARICATO</b>
<b>APRI FILA</b>	_____ (effettivo)
	_____ (sostituto)
<b>CHIUDI FILA</b>	_____ (effettivo)
	_____ (sostituto)
<b>AIUTO A STUDENTI IN DIFFICOLTA' MOTORIA</b>	_____ (effettivo)
	_____ (sostituto)

**Avezzano, \_\_\_\_\_ 2020**

Il presente **piano di emergenza ed evacuazione** per fornire riscontri utili deve essere opportunamente divulgato, provato ed integrato.

Il riesame deve essere effettuato:

- ◆ ogni qualvolta si verificano mutamenti organizzativi che hanno rilevanza ai fini della prevenzione incendi;
- ◆ in ogni caso ogni due anni.

### **Pertanto è necessario:**

- 1) All' inizio di ogni anno scolastico e con cadenza opportuna, **porre il piano di emergenza ed evacuazione all' attenzione** di nuovi insegnanti, anche supplenti per pochi giorni, e del personale ausiliario;
- 2) **informare** ampiamente e correttamente sul piano gli alunni e tutto il personale:
- 3) **formare** gli alunni e tutto il personale sulle modalità e comportamenti da assumere in caso di attuazione del piano;
- 4) **verificare** con simulazioni che danno modo di analizzare e realizzare integrazioni e correttivi al piano;
- 5) **che l'aggiornamento risulti un obbligo** per tutte quelle variazioni di nomi e procedure conseguenti anche a modifiche strutturali del plesso scolastico.
- 6) che **ogni aggiornamento sia tempestivamente comunicato** a tutti.

Considerata l'obbligatorietà (art. 12 D.M. 26.08.92) di effettuare almeno due volte nell'arco dell'anno scolastico le esercitazioni di abbandono del plesso scolastico, ad ogni esercitazione dovrà essere redatto un verbale, annotando i problemi riscontrati nel corso dell'esercitazione, verificando e, se è necessario, modificare il piano sulla base dell'esperienza.

### **INFORMAZIONE E FORMAZIONE**

Ogni lavoratore deve conoscere come prevenire un incendio e le azioni da adottare a seguito di un incendio. E' un obbligo del datore di lavoro fornire al personale un' adeguata informazione e formazione al riguardo.

### **Obblighi informativi**

Il Dirigente Scolastico deve provvedere affinché ogni lavoratore riceva una adeguata informazione su:

- rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate;
- ubicazione delle vie di esodo ed uscite di sicurezza;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- azioni da attuare quando si scopre un incendio:
- come azionare un allarme;
- segnaletica di sicurezza;
- azioni da attuare quando si sente un allarme;
- procedure di evacuazione fino al punto di raccolta;
- modalità di chiamata dei Vigili del Fuoco;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione e pronto soccorso;
- la figura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

### **Obblighi formativi**

Il Dirigente Scolastico assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza antincendio, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni.

Il personale incaricato di svolgere incarichi di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze deve avere una specifica formazione.

La formazione deve includere, possibilmente, delle esercitazioni pratiche sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale.

L' esercitazione ha inizio dal momento in cui viene fatto scattare l'allarme e si conclude una volta raggiunto il punto di raccolta e fatto l'appello dei partecipanti.

Tale esercitazione deve semplicemente coinvolgere il personale che occupa l'edificio scolastico, nell'attuare quanto segue:

- percorrere le vie di esodo;
- identificare le porte resistenti al fuoco;
- identificare l'ubicazione dei dispositivi per dare l'allarme;
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento.

### **Istruzioni antincendio**

Il sistema più semplice ed immediato per fornire agli alunni, personale docente e non docente, informazioni ed istruzioni antincendio, è attraverso degli avvisi scritti riportanti le azioni essenziali che devono essere attuate in caso che si scopra un incendio, quando si sente un allarme, nonché specifiche misure comportamentali.

**Squadra addetta allo spegnimento dell' incendio** – Agisce con la massima tempestività, non appena si manifesti una situazione d' emergenza, dovuta allo svilupparsi di un incendio, utilizzando i mezzi di estinzione.

In questo modo si possono limitare le conseguenze di uno stato di pericolo in attesa dell' intervento dei Vigili del Fuoco ai quali fornisce collaborazione e tutte le informazioni disponibili.

La squadra di spegnimento incendio sarà costituita da addetti formati secondo le disposizioni vigenti in base all' allegato IX del D.M. 10.03.1998.

**Squadra addetta al primo soccorso** – Ha il compito principale di assistere persone eventualmente infortunati e disabili in situazioni d' emergenza o colte da malore all' interno dell' edificio scolastico anche in normali condizioni lavorative, prestando le cure più urgenti, nonché quello di indirizzare al pronto soccorso gli alunni ed i lavoratori.

La squadra dovrà essere costituita da addetti formati nel rispetto del D. Lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

**Squadra addetta all' evacuazione** – I compiti principali degli addetti della squadra sono quelli di accertare l' agibilità delle uscite di sicurezza, di far defluire ordinatamente le persone all' esterno dell' edificio scolastico ed indicare loro il punto di raccolta, di controllare che le zone di lavoro e quelle di servizio siano completamente evacuate; un ulteriore compito consiste nel censire il personale radunato nel punto di raccolta.

Tutti gli altri dipendenti, durante la situazione di emergenza si devono attenere alle disposizioni generali, in seguito specificate e a quelle particolari impartite in relazione alle caratteristiche delle situazioni che di volta in volta si manifestino.

Tutte le persone devono lasciare l'edificio defluendo all'esterno attraverso le vie di fuga indicate dai cartelli e osservando scrupolosamente le norme generali di comportamento descritte.

### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

La valutazione del rischio d'incendio è stata preceduta dalle seguenti fasi:

- a) acquisizione delle informazioni generali dell'immobile;
- b) descrizione delle attività svolte e delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro, compresi gli arredi.

Nella valutazione del rischio si è tenuto conto delle potenziali fonti di pericolo e delle persone presenti.

Per la valutazione si è proceduto "all'analisi di dettaglio, con la suddivisione dell'immobile in diverse aree".

E per ogni area omogenea" si è provveduto alla:

- **individuazione dei pericoli d'incendio esistenti** (i materiali combustibili e/o infiammabili presenti; le sorgenti d'innescio);
- **identificazione dei soggetti esposti: alunni, personale docente e non docente, visitatori;**
- **valutazione dell'entità del rischio accertato:** si è proceduto a stabilire dei criteri per ridurre i pericoli d'incendio esistenti, avendo in obiettivo l'eliminazione (o la riduzione) degli stessi (es.: sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi, ecc.). Si è pervenuto quindi all'individuazione del livello di rischio, che è stata condotta tenendo conto anche della **presenza** di attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco, in base all'elenco allegato al D.P.R.

n. 151 del 1 agosto 2011, definendo, alla fine del processo, secondo il disposto del d.m. 10 marzo 1998, il livello di rischio residuo”;

- **verifica delle misure di tutela adottate** ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie, in relazione a “vie di esodo e uscite di sicurezza; sistemi di rivelazione e allarmi incendio; attrezzature e impianti di estinzione (estintori e idranti antincendio); controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio; informazione e formazione”.

Si riportano le **misure di sicurezza individuate**, che “costituiscono le misure che il Datore di Lavoro (Titolare dell’attività) Dirigente Scolastico, e il proprietario dell’immobile /provincial di L’Aquila), che sono state attuate”.

### **Misure di tipo tecnico**

- 1) “per l’impianto elettrico dell’immobile è necessario mantenere aggiornata la documentazione tecnica (quadri elettrici, certificazioni, ecc.);
- 2) per l’impianto elettrico e l’impianto termico, si dovrà istituire un programma di verifiche periodiche mirate, tra l’altro, ad accertare lo stato di sicurezza dei dispositivi costitutivi;
- 3) l’impianto di terra e l’impianto di protezione contro i fulmini (verificare se le strutture sono autoprotette), dovranno essere sottoposti alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente” (D. L. n. 81/2008 e s.m.i./462/2001);
- 4) “l’esito delle azioni preventive succitate dovrà essere regolarmente riportato nel Registro delle manutenzioni’ da mantenere aggiornato;
- 5) i quantitativi di materiali infiammabili o facilmente combustibili debbono essere depositati in appositi locali o aree destinate unicamente a tale scopo e sorvegliate;

- 6) i materiali di pulizia, se combustibili, debbono essere tenuti in appositi ripostigli o locali;
- 7) il generatore di calore (caldaia alimentata a gas metano), dovrà essere utilizzato in conformità alle istruzioni dei costruttori;
- 8) utilizzare prese multiple (ciabatta con interruttore) in funzione della potenza della stessa;

**Misure di tipo organizzativo e gestionale:**

- 1) “i locali dovranno essere mantenuti puliti ed in ordine; a tal fine, dovrà realizzarsi un programma delle pulizie, da effettuarsi con cadenza periodica e programmata, in relazione alle caratteristiche dei singoli ambienti;
- 2) sarà istituito il ‘registro delle manutenzioni’ in cui inserire l’esito dei controlli periodici sulle misure di sicurezza da osservare;
- 3) dovranno disporsi corsi di informazione / formazione e di del personale addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio ed evacuazione;
- 4) esercitazioni antincendio (prove di evacuazione);
- 5) divieto di fumo in tutti gli ambienti;
- 6) massima attenzione agli addetti alla manutenzione;
- 7) alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze **infiammabili e combustibili**, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l’innescio di un incendio;
- 8) i lavoratori addetti alla prevenzione incendi debbono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro, finalizzati ad accertare l’efficienza delle misure di sicurezza antincendio; a tal proposito è opportuno predisporre idonee ‘liste di controllo e apposito registro della sorveglianza degli estintori e idranti’;

9) i lavoratori debbono segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza;

10) i rifiuti non debbono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, vani scala, disimpegni, scala esterna di sicurezza)".

<b><u>Punto di verifica</u></b>	<b><u>Rischi</u></b> (Art. 28 comma 2 lettera a) D. L. 81/2008)	<b><u>Misure preventive / protettive</u></b> (Art. 28 comma 2 lettera b) D. L. 81/2008)	<b><u>Tempi di attuazione</u></b> (Art. 28 comma 2 lettera c) D. L. 81/2008)	<b><u>Procedure per l'attuazione delle misure</u></b> (Art. 28 comma 2 lettera d) D. L. 81/2008)
<b><u>Valutazione del rischio incendio</u></b>	Rischio incendio: non é presente agli atti dell'Istituto la SCIA Antincendio, il rinnovo periodico	Realizzazione impianto elettrico alla regola dell'arte; Documentazione inerente il progetto e la dichiarazione di conformità; Omologazione dell'impianto elettrico di messa a terra; Manutenzione dell'impianto elettrico: (illuminazione artificiale, prese energia); Verifiche periodiche impianto elettrico, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., secondo i dettami del D.P.R. n. 462/2001; Installazione estintori, idranti, impianto rilevazione fumi in tutti i piani dell'edificio; Percorsi di esodo liberi da ostacoli; Formazione squadra addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze;	Cadenza periodica: manutenzione impianto elettrico: annuale; Verifica periodica dell'impianto elettrico ai sensi del D.P.R. n. 462/2001: biennale; Controllo periodico semestrale attrezzature antincendio; formazione addetti antincendio e primo soccorso;	Misure rrealizzate a cura dell'Ente Proprietario dell'Immobile e del titolare dell'attività (Dirigente Scolastico).

## **Classificazione del livello di rischio di incendio**

### **Scuola con numero di persone maggiore di 501 e minore di 800**

Tali attività rientrano ai punti n. 67.4.B delle attività soggette al controllo di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. 01.08.2011 n. 151.

### **Centrale termica**

Centrale termica maggiore di 116 kW;

Tale attività rientra al punto n. 74 D.P.R. n. 151/2011 “Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h (116 kW)”.

**L' edificio rientra nei luoghi di lavoro classificato: ATTIVITA' A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO.**

### **Mantenimento delle misure antincendio**

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli, finalizzati ad accertare l' efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

Specifici controlli vanno effettuati al termine delle attività didattiche affinché l' edificio sia lasciato in condizioni di sicurezza.

Controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione.

I lavoratori devono segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengono a conoscenza.

### **Misure relative alle vie d' uscita in caso d' incendio (allegato III del D.M. 10 marzo 1998)**

### **Segnaletica indicante le vie d' uscita**

Le vie di uscita, le uscite di piano e le uscite di sicurezza, devono essere chiaramente indicate tramite segnaletica di sicurezza.

In particolare le uscite di sicurezza dovranno illuminarsi con lampade

d' emergenza con illuminazione permanentemente accesa (lampade denominate sempre accese).

### **Divieti da osservare lungo le vie di uscita**

Lungo le vie d' uscita occorre che sia vietata l' installazione di attrezzature che possano costituire pericoli potenziali d' incendio o ostruzione delle stesse.

Si riportano esempi di installazioni da vietare lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di cottura;
- depositi temporanei di arredi e vasi di fiori;
- sistema di illuminazione a fiamma libera;
- deposito di rifiuti.

### **Classificazione degli incendi**

Gli incendi sono classificati:

- incendi di classe A: incendi di materiali solidi che portano alla formazione di braci;
- incendi di classe B: incendi di materiali liquidi;
- incendi di classe C: incendi di gas;
- incendi di classe D: incendi di sostanze metalliche;

Incendi di classe A: le sostanze estinguenti più comunemente utilizzate sono l' acqua, la schiuma e la polvere;

Incendi di classe B: le sostanze estinguenti più comunemente utilizzate sono la schiuma, la polvere e anidride carbonica;

Incendi di classe C: l' intervento principale contro tali incendi è quello di bloccare il flusso di gas chiudendo la valvola di intercettazione.

A tal proposito si richiama il fatto che esiste il rischio di esplosione se un incendio di gas viene estinto prima di intercettare il flusso del gas.

Incendi di classe D: in tali incendi occorre utilizzare delle polveri speciali ed operare con personale particolarmente attrezzato.

Incendi di impianti ed attrezzature elettriche sotto tensione classe E: gli estinguenti specifici per incendi di impianti elettrici sono costituiti da polveri dielettriche e da anidride carbonica.

### **Estintori portatili**

Nell' edificio sono posizionati e fissati a muro estintori del tipo **34A-233BC**. Come raccomandazioni generali va ricordato che l' uso di estintori ad anidride carbonica o a liquidi alogenati, idonei per fuochi ex classe "E" (apparecchiature elettriche ), deve essere sempre seguito da una abbondante aerazione del locale interessato alla scarica.

### **Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio (allegato VI del D.M. 10 marzo 1998 e norma UNI 9994-1-2013)**

- a) Sorveglianza: controllo visivo atto a verificare che le attrezzature (estintori, idranti, porte tagliafuoco, illuminazione di sicurezza), siano accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo;
- b) Controllo periodico: frequenza semestrale per la verifica della completa e corretta funzionalità (tale controllo deve essere effettuato da personale competente e qualificato). **Ultimo controllo periodico marzo 2020 (alcuni estintori sono stati revisionati nel mese di luglio 2020.**
- c) Manutenzione: operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza gli estintori e gli idranti (UNI 673-1). Ultimo controllo periodico idranti 03/2020.

### **Vie di uscita**

Le vie di uscita, quali passaggi, corridoi, ecc. devono essere sorvegliate al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano compromettere il sicuro utilizzo in caso di esodo.

Tutte le porte sulle vie d' uscita devono essere controllate regolarmente per assicurare che si aprano facilmente.

Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.

La segnaletica direzionale deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso d' emergenza.

#### Informazione e formazione antincendio (allegato VII del D.M. 10 marzo 1998)

Occorre che tutto il personale dipendente sia adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio.

Ogni lavoratore deve ricevere una adeguata informazione su:

- rischi d' incendio;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate;
- ubicazione delle vie d' uscita;
- procedure da adottare in caso d' incendio ( conoscenza del piano di emergenza ed evacuazione dell' edificio);
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- modalità di chiamata dei Vigili del Fuoco;
- il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

#### **SALVAGUARDIA DELLA VITA Rischio vita**

**Tempo disponibile per l'esodo (ASET available, safe, escape, time) a disposizione degli occupanti per mettersi in salvo, considerata l'interazione incendio – geometria dell'edificio – gli occupanti, sarà sempre maggiore del tempo richiesto dell'esodo (RSET required, safe, escape, time).**

ASET= Tempo di rivelazione, tempo di allarme, tempo di riconoscimento , tempo di risposta, tempo di movimento, margine di sicurezza

RSET= Tempo di rivelazione, tempo di allarme, tempo di riconoscimento , tempo di risposta, tempo di movimento

## ASET > RSET

### SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE Rischio ambiente

Il profilo di rischio ambiente per la presenza di materiali stoccati di quantitativi limitata al supporto dell'attività didattica, non ricadenti nel decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 è **NON SIGNIFICATIVO**

### Presidi antincendio: estintori

**Sorveglianza**: controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata da personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni;

**Controllo periodico**: insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale (D.M. 10.3.98, UNI 9994-1-2013), per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti;

**Manutenzione**: operazione o intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti;

**Manutenzione ordinaria**: operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, abbisognavoli unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di odesto valore espressamente previste;

**Manutenzione straordinaria**: intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzione di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione;

### Scelta sostanze estinguenti in relazione alla classe di fuoco

Sostanze	Classe A (solidi)	Classe B (liquidi)	Classe C (gas)	Classe D (metalli)	Classe E (apparecchiature)
----------	----------------------	-----------------------	-------------------	-----------------------	-------------------------------

		infiammabili)			elettriche)
Acqua	Si	si nebulizzata	No	No	No
Anidride Carbonica CO <sub>2</sub>	No	Si	Si	Si / No	Si
Schiuma	Si	Si	No	No	No
Polvere	si	Si	Si	si spec.	Si

**Nota:**

- La polvere è costituita da miscele di bicarbonato di sodio o potassio o altri sali alcalini finemente micronizzati per permettere la massima scorrevolezza. Talvolta è additivata con altre sostanze chimiche che ne accrescono il potere estinguente. E' controindicata per apparecchiature delicate che possono richiedere un'accurata pulizia dopo lo spegnimento.
- Il propellente maggiormente usato è l'azoto messo in pressione (14 – 16 atm).

Tipo di estintore	Superficie protetta da un estintore		
	Rischio basso	Rischio medio	Rischio elevato
13 A – 89 B	100 m <sup>2</sup>	---	----
21 A – 113 B	150 m <sup>2</sup>	100 m <sup>2</sup>	—
34 A – 144 B	200 m <sup>2</sup>	<b>150 m<sup>2</sup></b>	100 m <sup>2</sup>
55 A – 233 B	250 m <sup>2</sup>	200 m <sup>2</sup>	150 m <sup>2</sup>

**Il numero degli estintori e la capacità estinguente corrispondono ai criteri di sicurezza antincendio di seguito indicati:**

- non meno di due estintori per piano;

- in proporzione alla superficie in pianta;
- allo specifico pericolo di incendio (classe di incendio);
- la distanza che una persona deve percorrere per utilizzare un estintore (non è superiore a 30 metri).

### **Idranti antincendio**

Anche il numero degli idranti antincendio risulta congruente con la superficie dell'edificio.

### **Manutenzione degli estintori: le regole da rispettare**

La norma tecnica di riferimento (anche per gli addetti delle ditte esterne di manutenzione) per la manutenzione degli estintori è la **norma UNI 9994-1-2013**, "*Apparecchiature per estinzione incendi; estintori d'incendio; manutenzione*". Questa norma indica le periodicità degli interventi di manutenzione e le modalità di esecuzione.

Sono previste 4 distinte fasi di manutenzione:

- Sorveglianza (art. 5.1 norma UNI 9994:2013)
- Controllo (art. 5.2 norma UNI 9994:2013)
- Revisione (art. 5.3 norma UNI 9994:2013)
- Collaudo (art. 5.4 norma UNI 9994:2013)

#### • **Sorveglianza (5.1)**

Consiste nella esecuzione, da parte di personale interno all'azienda e con frequenza non definita dalla norma (si consiglia frequenza mensile), dei seguenti accertamenti:

- l'estintore sia presente e segnalato con apposito cartello;
- l'estintore sia chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso sia libero da ostacoli;
- l'estintore non sia manomesso;
- i contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben leggibili;
- l'indicatore di pressione (se presente) indichi un valore di pressione

compreso all'interno del campo verde;

- l'estintore non presenti anomalie (ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni, ecc.);
- l'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto ed alla maniglia di trasporto;
- il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e correttamente compilato;

Tutte le eventuali anomalie riscontrate devono essere subito eliminate.

## **2. Controllo (5.2)**

Consiste nella esecuzione, da parte di personale esterno specializzato e riconosciuto e con frequenza semestrale, di una verifica dell'efficienza dell'estintore tramite una serie di accertamenti tecnici specifici a seconda del tipo di estintore (*che omettiamo in quanto sotto la responsabilità della ditta di manutenzione*).

## **3. Revisione (5.3)**

Consiste nella esecuzione, da parte di personale esterno specializzato e riconosciuto, di una serie di accertamenti ed interventi per verificare e rendere perfettamente efficiente l'estintore. Tra questi interventi (tutti elencati all'art. 5.3 della UNI 9994:2013), è inclusa la ricarica e/o sostituzione dell'agente estinguente presente nell'estintore (polvere, CO<sub>2</sub>, schiuma, ecc.).

La frequenza della revisione e, quindi, della ricarica e/o sostituzione dell'agente estinguente è:

- estintori a polvere: 36 mesi (3 anni);
- estintori a CO<sub>2</sub>: 60 mesi (5 anni);
- estintori a schiuma: 18 mesi;

Ovviamente la frequenza parte dalla data di prima carica dell'estintore.

### **Collaudo (5.4)**

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare, da parte di personale esterno specializzato e riconosciuto, la stabilità dell'involucro tramite prova idraulica.

La periodicità del collaudo è:

- estintori a CO<sub>2</sub>: frequenza stabilita dalla legislazione vigente in materia di gas compressi e liquefatti, attualmente 10 anni;
- altri estintori non conformi alla Direttiva 97/23/CE (cioè non marcati CE): 6 anni;
- altri estintori conformi alla Direttiva 97/23/CE (cioè marcati CE): 12 anni;

La data di collaudo e la pressione di prova devono essere riportate sull'estintore in modo ben leggibile, indelebile e duraturo.

### **Ricapitolando:**

<i>Tipo Estintore</i>	<i>Frequenza delle manutenzioni</i>			
	<i>Sorveglianza</i>	<i>Controllo</i>	<i>Revisione</i>	<i>Collaudo</i>
manutenzione a cura di:	personale interno all'azienda	personale esterno specializzato	personale esterno specializzato	personale esterno specializzato
polvere	Mensile	6 mesi	36 mesi	6 anni (se non CE) 12 anni (se CE)
CO2	Mensile	6 mesi	60 mesi	10 anni
schiuma acqua	Mensile	6 mesi	18 mesi	6 anni (se non CE) 12 anni (se CE)

### **Presidi antincendio idranti**

**Controllo periodico:** norma UNI 671-3;

Frequenza controllo periodico: semestrale;

**Contenuti minimi dei corsi di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, in relazione al livello di rischio dell' attività (allegato IX del D.M. 10 marzo 1998) (8 ore).**

La formazione dei lavoratori addetti in tale attività deve essere basata sui contenuti "B" del corso di formazione.

1) L' incendio e la prevenzione incendi **(2 ore)**.

- Principi sulla combustione e l' incendio;
- le sostanze estinguenti;
- triangolo della combustione;
- le principali cause di un incendio;
- rischi delle persone in caso di incendio;
- principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.

2) Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio **(3 ore)**.

- Le principali misure di protezione contro gli incendi;
- vie di esodo;
- procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme;
- procedure per l' evacuazione;
- rapporti con i Vigili del Fuoco;
- attrezzature ed impianti di estinzione;
- sistemi di allarme;
- segnaletica di sicurezza;
- illuminazione d' emergenza.

### 3) Esercitazioni pratiche (3 ore).

- presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi;
- presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale;
- esercitazioni sull' uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti.

### **Aggiornamento periodico: triennale.**

### **Corso di aggiornamento per addetti antincendio (periodicità triennale, n. 5 ore), ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21.12.2011.**

## **ARGOMENTI**

### **1) L'INCENDIO E LA PREVENZIONE (1 ora)**

- Principi della combustione;
- prodotti della combustione;
- sostanze estinguenti in relazione al tipo di incendio;
- effetti dell'incendio sull'uomo;
- divieti e limitazioni di esercizio;
- misure comportamentali.

### **2) PROTEZIONE ANTINCENDIO E PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO D'INCENDIO (1 ora)**

- Principali misure di protezione antincendio;
- evacuazione in caso di incendio;
- chiamata dei soccorsi.

### **3) ESERCITAZIONI PRATICHE (3 ore)**

- Presa visione del registro della sicurezza antincendio e chiarimenti sugli estintori portatili;
- esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi ed idranti.

### **IL COMPORTAMENTO CORRETTO E PRUDENTE DI OGNUNO E' LA MIGLIORE FORMA DI PREVENZIONE CONTRO GLI INFORTUNI.**

Non correre nei corridoi.

E' meglio evitare scherzi che possano creare pericolo .

Non compiere interventi di alcun genere sulle apparecchiature elettriche e per motivo alcuno.

Non ingombrare con oggetti inutili i pavimenti, le vie di esodo, di atri, le uscite di sicurezza.

Evitare di camminare rasente i muri nei corridoi: l'apertura improvvisa delle porte potrebbe causare danni .

Non sporgersi dalle finestre.

Sistemare i banchi e le sedie in modo da facilitare la fuga.

Non rimuovere o danneggiare i cartelli segnalatori.

Non togliere o superare le barriere che bloccano il passaggio in aree pericolose.

Disinfettare immediatamente ogni ferita o taglio .

E' vietato distribuire farmaci salvo situazioni particolari autorizzate dal Dirigente Scolastico.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**Prof. Attilio D'ONOFRIO**

## **ALUNNI/E**

### **IN CASO DI TERREMOTO**

Non urlare

Non precipitarsi fuori.

Non usare l'ascensore.

Non avvicinarsi alle finestre.

Non ammassarsi alle uscite di sicurezza.

Disporsi lungo le pareti interne.

Allontanarsi da scaffali, lampadari, scale, grosse piante, lampioni e insegne.

Disporsi sotto i banchi.

Ascoltare le istruzioni dell'insegnante

### **DOPO LA SCOSSA**

Chiudere acqua, luce e gas.

Dirigersi verso gli spazi aperti.

Aiutare i feriti, i disabili e i più' piccoli.

Non usare il telefono.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**Prof. Attilio D'ONOFRIO**

## **ALUNNI/E IN CASO DI INCENDIO**

Seguire le istruzioni dell'insegnante.

Non soffermarsi a raccogliere oggetti ma aiutare gli inabili e i più piccoli.

Lasciare il più presto possibile l' aula, chiudendo bene la porta.

Appoggiare la mano sulla spalla del compagno che precede.

E' utile coprirsi la bocca e il naso con uno straccio bagnato.

Non correre ma camminare spediti.

In presenza di fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra.

Seguire il percorso di uscita indicato sulla planimetria generale dell' edificio,  
senza correre.

Restare in silenzio durante tutto il percorso, fino al punto di raccolta esterno.

All' esterno, restare con la propria classe e rispondere all' appello.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**Prof. Attilio D'ONOFRIO**

**PERSONALE DOCENTE/A.T.A**

IN CASO DI TERREMOTO.

NON URLARE.

NON PRECIPITARSI FUORI.

NON USARE L'ASCENSORE.

NON AVVICINARSI ALLE FINESTRE.

NON AMMASSARSI ALLE USCITE DI SICUREZZA.

DISPORSI LUNGO LE PARETI INTERNE.

ALLONTANARSI DA SCAFFALI, LAMPADARI, SCALE, GROSSE PIANTE, LAMPIONI E  
INSEGNE.

DISPORSI SOTTO BANCHI O TAVOLI.

DOPO LA SCOSSA

CHIUDERE ACQUA, LUCE E GAS.

DIRIGERSI VERSO GLI SPAZI APERTI.  
AIUTARE I FERITI, I DISABILI E GLI ALUNNI.

NON USARE IL TELEFONO.

NON INTASARE LE STRADE CON LE AUTO.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Attilio D'ONOFRIO**

## **COMPORAMENTI DI PREVENZIONE DAL RISCHIO ELETTRICO**

Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori senza protezioni. Non sovraccaricare una linea elettrica, con collegamenti di fortuna (**VIETATI**). Non toccare mai le apparecchiature elettriche (**ANCHE GLI INTERRUTTORI**) con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato. Disinserire le spine afferrandone l'involucro esterno, **NON IL CAVO**. Non compiere interventi di alcun genere sulle apparecchiature elettriche e per motivo alcuno. Non è permesso collegare tra loro più prese e attorcigliare i cavi elettrici molto lunghi. Tutte le linee e le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione, fino ad accertamento del contrario. Non usare acqua per un incendio su linee o apparecchiature elettriche. Interrompere la corrente elettrica **PRIMA** di soccorrere una persona folgorata, spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti di legno. Chiamare immediatamente l'ambulanza. Controllare regolarmente il funzionamento delle luci di emergenza e dei cartelli segnalatori illuminati. Segnalare le anomalie. Non lasciare **MAI** il portalampada privo della lampadina. Controllare sistematicamente che non vi siano cavi con la guaine di isolamento danneggiate. Il cavo di un'apparecchiatura non deve giungere alla presa restando teso, né sospeso in una via di passaggio. Se una spina non entra comodamente in una presa, non tentare il collegamento e segnalarlo. Non usare macchine o impianti senza l'autorizzazione e non eseguire operazioni di cui non siate perfettamente a conoscenza. E' vietato usare fornelli o stufe elettriche.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Attilio D'ONOFRIO**

## **Comportamenti di PREVISIONI del RISCHIO FUOCO**

**Conservare le scorte di materiali infiammabili in minima quantità e separate da sostanze comburenti e combustibili**

Non si possono tenere liquidi infiammabili in contenitori con capacità superiori a due litri

Le bombolette spray devono essere tenute lontane da fonti di calore (sole, termosifoni). E' vietato usare trielina, benzina e altri solventi infiammabili per il lavaggio dei pavimenti.

In caso d'incendio staccare l'energia elettrica .

Non conservare sostanze infiammabili nei locali adibiti a deposito di materiali solidi combustibili.

Non depositare materiale di alcun tipo nel locale caldaia.

Non gettare mozziconi o ceneri non completamente spenti nei cestini della carta, nelle pattumiere e dalle finestre. Segnalare immediatamente l'incendio.

Non soffermarsi a raccogliere oggetti, ma soccorrere gli inabili e i più piccoli.

Lasciare al più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta.

Coprirsi la bocca e il naso con uno straccio bagnato.

Non correre ma camminare spediti.

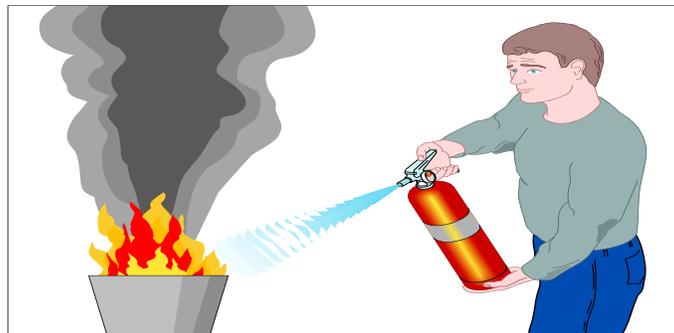
In presenza di fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Attilio D'ONOFRIO**



## IN CASO DI INCENDIO

In attesa dell'arrivo di uno o più addetti della squadra antincendio prendere l'estintore portatile più vicino e cercare di spegnere il principio di incendio (solo per coloro che ne sono capaci).



Seguire le istruzioni riportate nel piano di emergenza. Non soffermarsi a raccogliere oggetti, ma aiutare gli inabili. Lasciare il più presto possibile l' aula, chiudendo bene la porta. E' utile coprirsi la bocca e il naso con uno straccio bagnato. Non correre ma camminare spediti. In presenza di fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra. Seguire il percorso di uscita indicato sulla planimetria generale dell' edificio, senza correre. Restare in silenzio durante tutto il percorso, fino al punto di raccolta esterno. Non tornate indietro per nessun motivo.

Estintore a polvere



Estintore a CO<sub>2</sub>



<b>ESTINTORE</b>		
6 KG POLVERE ABC		
55 A	233 B	C
	<b>1. TOGLIERE LA SPINA DI SICUREZZA</b>	
	<b>2. IMPUGNARE LA LANCIA</b>	
	<b>3. PREMERE A FONDO LA LEVA E DIRIGERE IL GETTO ALLA BASE DEL FUOCO</b>	
		
<b>UTILIZZABILE SU APPARECCHI IN TENSIONE DOPO UTILIZZAZIONE IN LOCALI CHIUSI, AREARE</b>		
<small>RICARICARE DOPO L'USO, ANCHE PARZIALE • VERIFICARE PERIODICAMENTE UTILIZZARE SOLO PRODOTTI E PARTI DI RICAMBIO CONFORMI AL PROTOTIPO OMOLOGATO COSTRUITO IN CONFORMITÀ NORMA UNI EN 3-7</small>		
<small>AGENTE ESTINGUENTE: 6 KG POLVERE ABC • PROPELENTE: AZOTO TEMPERATURE LIMITE DI UTILIZZAZIONE: -20°C +60°C OMOLOGAZIONE N°</small>		
<small>TIPO: AP6S/FIRE</small>		
 <b>AIR fire</b> S.p.A. <b>ANTINCENDIO</b>		
<small>Via della Tenuta della Mistica 33/37 - 00155 Roma - Italia</small>		

**istituzione registro attività di sorveglianza dei presidi antincendio mobili (estintori), ai sensi della norma UNI 9994-1-2013 “apparecchiature per estinzione incendi”, D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. (un registro per ogni edificio).**

**Persona addetta alla sorveglianza (3.3.2):** persona responsabile che abbia ricevuto adeguate informazioni atte a controllare lo stato dell'estintore.

**Sorveglianza (4.4):** La sorveglianza consiste in una misura di prevenzione, che deve essere effettuata dalla persona responsabile che abbia ricevuto adeguata informazione.

La sorveglianza è finalizzata ad esaminare lo stato dell'estintore tramite l'effettuazione dei seguenti accertamenti:

- l'estintore e il suo supporto siano integri;
- l'estintore sia presente e segnalato con apposito cartello;
- il cartello sia chiaramente visibile,
- l'estintore sia immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso sia libero da ostacoli;
- l'estintore non sia stato manomesso, in particolare risulti sigillato il dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali;
- le iscrizioni siano ben leggibili;
- l'indicatore di pressione presente su tutti i tipi di estintori (tranne negli estintori a CO<sub>2</sub>), indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde;
- il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e che non sia stata superata la data per le attività previste;
- l'estintore portatile non sia collocato a pavimento.

La periodicità dell'attività di sorveglianza è **mensile**. Le anomalie riscontrate devono essere immediatamente eliminate. L'esito dell'attività di sorveglianza effettuata deve essere registrato.

**Esempio di registro dell'attività di sorveglianza da istituire per ciascun luogo di lavoro**

**Tipo di estintore:** polvere X    CO<sub>2</sub> X    Matricola n. \_\_\_\_\_

Data	Integrità dell'estintore e del suo supporto	Presenza cartello	Accesso libero da ostacoli	Assenza di manomissione	Iscrizioni leggibili	Pressione all'interno del campo verde	Cartellino di manutenzione con data controllo periodico	Firma addetto alla sorveglianza
xxx	Si / no	Si / no	Si / no	Si / no	Si / no	Si / no	xxxxx	

Note (a cura della persona addetta alla sorveglianza): \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Controllo periodico Idranti antincendio**

**Norma UNI 671-3**

**Esempio di registro dell'attività di sorveglianza da istituire per ciascun luogo di lavoro**

**Idrante:** n. \_

Data	Integrità della manichetta	Presenza cartello	Accesso libero da ostacoli	Assenza di manomissione	Iscrizioni leggibili	Cartellino di manutenzione con data controllo periodico	Firma addetto alla sorveglianza
xxx	Si / no	Si / no	Si / no	Si / no	Si / no	xxxxx	

**Impianto rilevazione fumi**

**Costituzione:** centrale di controllo e segnalazione (dislocata al piano terra attiguo all'ufficio del centralino), punti di segnalazione manuali (pulsanti), dispositivi di allarme incendio (segnalatore ottico acustico).

**I rivelatori di fumo sono installati nei corridoi ed atri dei corpi A, B, C, corpo centrale e aula magna (tranne nelle palestre).**

**Azioni dei rivelatori:** i rivelatori di fumo in caso di intervento agiscono sulla diseccitazione dell'elettromagnete (calamita) e chiudono le porte tagliafuoco (laboratori piano primo corpo C e tutte le scale protette).

**Nota:** in condizioni ordinarie le ante delle porte tagliafuoco sono aperte e tenute in posizione dalla calamita dell'elettromagnete.

### **Registro dei controlli periodici ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 37/1998**

Il responsabile dell'attività (Dirigente Scolastico), o personale da lui incaricato, è tenuto a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti e attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- della ispezione semestrale dei mezzi antincendio (estintori e idranti antincendio);
- della ispezione semestrale pulsanti attivazione badenie, porte tagliafuoco, impianto rilevazione fumi, dispositivi maniglioni antipánico uscite di piano e di sicurezza, impianto diffusione sonoro;
- della conformità della segnaletica di sicurezza (ex D.Lgs 14/8/96, n.493);
- delle prove periodiche di evacuazione (almeno 2 volte all'anno)
- illuminazione di sicurezza;
- Inoltre deve essere oggetto di registrazione l'addestramento antincendio fornito al personale.

Tale registro deve essere tenuto aggiornato e reso disponibile in occasione dei controlli dell'Autorità competente.

**DISPOSIZIONI SUL PRIMO SOCCORSO** (ai sensi del D. M. n. 388 del 15.07.2003 "regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'art. 45, Decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i..

Il D.M. n. 388 del 15.07.2003 è il "**regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale**", in attuazione dell'art. 45 del Decreto legislativo 9 aprile 2008 e s.m.i..

Gli addetti al primo soccorso devono frequentare apposito corso di formazione, tenuto da personale medico per un totale di 12 ore (**aziende di gruppo "B"** D.M. n. 388 del 15.07.2003).

**Aggiornamento periodico: triennale.**

### **Contenuto della cassetta di pronto soccorso (all.1 D.M. n. 388/2003)**

- Guanti sterili monouso (5 paia);
- Visiera paraschizzi;
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro;
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 09%) da 500 ml;
- Compresse di garza sterile 10x10 in buste singole;
- Compresse di garza sterile 18x40 in buste singole;
- Teli sterili monouso;
- Pinzette da medicazione sterili monouso;
- Confezione di rete elastica di misura media;
- Confezione di cotone idrofilo;
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso;
- Rotoli di cerotto alto cm 2.5;
- Un paio di forbici;
- Lacci emostatici;
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari;
- Termometro;
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

### **Abbattimento barriere architettoniche**

**Accessibilità:** ingresso edificio con piano di campagna raccordato con rampa di pendenza adeguata;

**Visitabilità:** tutti i piani degli edifici sono raggiungibili da impianto ascensore (corpi A, B, C e montascale per raggiungere il piano primo laboratori corpo C lato est epalestra n. 1 lato ovest. **Nota:** dall'ingresso principale attraverso il percorso raccordato da rampa esterna, qualsiasi spazio dell'edificio scolastico (tranne la palestra n. 2), é raggiunto mediante l'utilizzo degli impianti ascensori, montascale, rampa aula magna.

**Fruibilità:** presenza di servizi igienici;

## **INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE NONCHE' DEI RUOLI ORGANIZZATIVI CHE VI DEBONO PROVVEDERE**

Individuato i pericoli d'incendio attraverso un'attenta disamina dei luoghi di lavoro (contenitori edilizi), attività svolte e lavoratori inseriti in tali luoghi, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza per compensare tutti i rischi.

- Controllo del luogo di lavoro, per ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi rischiosi (*soggetti preposti al controllo: Dirigente Scolastico, RSPP*);
- Controllo periodico degli impianti presenti: elettrico, illuminazione di sicurezza, di terra, centrale termica, presidi antincendio (estintori, idranti), uscite di emergenza, illuminazione di sicurezza, segnaletica di sicurezza, impianto rilevazione fumi (*soggetti preposti al controllo: Ente Proprietario dell'immobile*);
- Mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione collettiva: scale esterne di sicurezza (*soggetti preposti al controllo: Ente Proprietario dell'immobile, Dirigente Scolastico*);
- Mantenimento di una disposizione ordinata e corretta dei materiali e delle attrezzature (*soggetti preposti al controllo: Dirigente Scolastico*);
- Informazione e formazione dei lavoratori addetti al servizio antincendio e primo soccorso ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. (*soggetti preposti alla erogazione dei corsi: Dirigente Scolastico*);
- Rischio terremoto: certificato di idoneità statica del fabbricato in zona sismica 1 a seguito dell'adeguamento sismico (realizzazione delle torri sismo resistenti dissipative e adeguamento strutturale) (*soggetti preposti al rilascio: Ente Proprietario dell'immobile*);
- Rischio incendio: Segnalazione Certificata Inizio Attività (SCIA antincendio): attività n. 67.4.C (scuola con numero di persone maggiore di 100) e n. 74 (centrale termica) ai sensi del D,P,R. n. 151/2011 (*soggetti preposti al rilascio: Vigili del fuoco della provincia di L'Aquila*);
- *Dichiarazione abbattimento barriere architettoniche: (soggetti preposti al rilascio della certificazione dei lavori effettuati: Ente Proprietario dell'immobile)*;

Tale piano risulta uno strumento indispensabile per:

1. sollecitare l' Ente proprietario dell' immobile (**Provincia di L'Aquila**) tenuto alla manutenzione a porre in essere gli interventi dovuti;
2. responsabilizzare il personale docente e non docente all' utilizzo corretto di spazi, impianti e apparecchiature;
3. sensibilizzare tutti sull' esigenza di sicurezza quale fattore di cultura, e non soltanto quale elemento di garanzia delle condizioni di contenimento delle aree di rischio.

**Il presente piano di emergenza ed evacuazione, Liceo STATALE "B. Croce" via Cavalieri di Vittorio Veneto, 9 – Avezzano, è stato redatto su incarico del Dirigente Scolastico, dal sottoscritto Ing. Mario COLELLA in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi.**

**Il Dirigente Scolastico**  
**(ai sensi del D.M. n. 292 del 21.06.1996)**  
**Prof. Attilio D'ONOFRIO**

**Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)**  
**Prof. Salvatore BRAGHINI**

**Il Medico Competente**  
**Dr.ssa Rosa MEI**

**Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi (R.S.P.P.)**  
**Ing. Mario COLELLA**

**Avezzano, 9 settembre 2020**

## **INDICE**

PREMESSA	Pag. 2
RIFERIMENTI NORMATIVI	Pag. 2
SEZIONE VI - GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 5
Fasi di un piano di emergenza	Pag. 5
Gravi violazioni	Pag. 6
DEFINIZIONI	Pag. 7
OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Pag. 7
METODO DI VALUTAZIONE ADOTTATO	Pag. 8
I POSSIBILI RISCHI	Pag. 8
Piano di gestione dell'emergenza	Pag. 9
Gravi violazioni ai fini dell'adozione del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale	Pag. 9
Il comportamento dell'uomo in condizioni di emergenza "il panico"	Pag. 10
Caratteristiche edificio scolastico	Pag. 11
Rilevazione della popolazione presente	Pag. 11
D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica	Pag. 12
Impianto con altoparlanti per l'esodo	Pag. 12
Punti di raccolta (luogo sicuro) e lunghezza dei percorsi di esodo	Pag. 14
Localizzazione uscite di sicurezza	Pag. 15
I ruoli	Pag. 17
Datore di lavoro	Pag. 16
Corpo insegnante	Pag. 17
Personale non docente	Pag. 18
Responsabile dell'evacuazione	Pag. 19
La classe	Pag. 19
Segnale di evacuazione in caso di incendio e terremoto	Pag. 20
Ubicazione campanello per segnalare l'emergenza	Pag. 20
Modalità di evacuazione in caso di incendio e/o altra causa che venga ritenuta pericolosa dal DIRIGENTE SCOLASTICO	Pag. 21
Scenari emergenza incendio / terremoto – alunno su sedie a rotelle	Pag. 25
Parenti nelle ore di ricevimento dei docenti	Pag. 26
Segnaletica di sicurezza	Pag. 27
Istruzioni da esporre in ciascuna aula	Pag. 27
Assistenza alle persone diversamente abili	Pag. 28

Percorso di evacuazione	Pag. 28
Modulo di evacuazione n.1	Pag. 29
Modulo di evacuazione n.2	Pag. 30
Chiamata di soccorso	Pag. 31
Elenco numeri telefonici ed indirizzi dei servizi esterni utili in caso di emergenza	Pag. 32
Centri antiveleni	Pag. 34
Prevenzione	Pag. 35
Minaccia di atto terroristico	Pag. 35
Terremoto	Pag. 35
Classificazione scala Mercalli, Cancani, Sieberg	Pag. 36
Norme comportamentali da tenere durante una scossa sismica	Pag. 38
Norme comportamentali da tenere dopo una scossa sismica	Pag. 38
Assegnazione incarichi	Pag. 39
Divieto di fumo	Pag. 43
Designazione addetti antincendio	Pag. 44
Designazione addetti primo soccorso	Pag. 45
Nomina alunni apri fila e chiudi fila	Pag. 46
Obbligatorietà (art. 12 D.M. 26.08.92) di effettuare almeno due volte nell'arco dell'anno le prove di evacuazione	Pag. 49
Informazione e formazione	Pag. 48
Obblighi informativi	Pag. 49
Obblighi formativi	Pag. 50
Squadra addetti allo spegnimento dell' incendio	Pag. 51
Squadra addetti al primo soccorso	Pag. 51
Squadra addetta alla evacuazione	Pag. 51
Valutazione rischio incendio	Pag. 52
Classificazione del livello di rischio di incendio	Pag. 56
Attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco	Pag. 56
Misure relative alle vie di uscita	Pag. 56

Divieti da osservare lungo le vie di uscita	Pag. 57
Classificazione degli incendi	Pag. 57
Estintori portatili	Pag. 58
Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio (all. VI del D.M. 10 marzo 1998)	Pag. 57
Presidi antincendio: estintori	Pag. 58
SALVAGUARDIA DELLA VITA Rischio vita	Pag. 59
SALVAGUARDIA DELL'Ambiente Rischio ambiente	Pag. 59
Scelta sostanze estinguenti in relazione alla classe di fuoco	Pag. 60
Manutenzione degli estintori: le regole da rispettare	Pag. 62
Contenuti minimi dei corsi di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, in relazione al livello di rischio dell'attività (allegato IX del D.M. 10 marzo 1998)	Pag. 65
Aggiornamento periodico antincendio	Pag. 65
Corso di aggiornamento per addetti antincendio (periodicità triennale, n. 5 ore), ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21.12.2011	Pag. 66
Il comportamento corretto e prudente di ognuno e' la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni	Pag. 67
Alunni/e in caso di terremoto	Pag. 68
Alunni/e in caso di incendio	Pag. 69
Personale docente e ATA	Pag. 70
Comportamenti di prevenzione dal rischio elettrico	Pag. 71
Comportamenti di previsioni del rischio fuoco	Pag. 72
In caso di incendio	Pag. 73
Estintore a polvere e a CO2	Pag. 74
istituzione registro attività di sorveglianza dei presidi antincendio mobili (estintori), ai sensi della norma UNI 9994-1-2013 "apparecchiature per estinzione incendi", D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. (un registro per ogni edificio).	Pag. 75

Esempio di registro dell'attività di sorveglianza da istituire per ciascun luogo di lavoro (estintori)	Pag. 75
Esempio di registro dell'attività di sorveglianza da istituire per ciascun luogo di lavoro (idranti)	Pag. 76
Impianto rilevazione fumi	Pag. 77
Registro dei controlli periodici (estintori, naspi antincendio ed altro)	Pag. 78
Disposizioni sul primo soccorso	Pag. 78
Aggiornamento periodico primo soccorso	Pag. 78
Contenuto della cassetta di pronto soccorso	Pag. 79
Abbattimento barriere architettoniche	Pag. 79
Individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonche' dei ruoli organizzativi che vi debbono provvedere	Pag. 80
Indice	Pag. 82